



Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 9 de Enero de 2007 Año XIX - Nº 1

È quello delle pensioni il primo tema caldo del 2007



**PENSIONI:
Prodi, vanno garantite anche ai giovani**

Il sistema Bonus/Malus: chi resta aumenta la pensione che l'anticipa la riduce. Le notizie che circolano sui giornali parlano di aumento, fino al 3 per cento in più, della pensione per ogni anno lavorativo per coloro che decidono di restare in attività pur avendo raggiunto i 57 anni di età. Questa, sarebbe una delle ipotesi cui sta lavorando il governo in vista dell'apertura del negoziato con le parti sociali sulla previdenza, per ritoccare la riforma Maroni, che dal 2008 manda tutti in pensione a 60 anni.

ROMA\ aise\ - Pensioni, ovvero riforma del sistema pensionistico. È questo il tema che, in Italia, polarizzerà l'interesse di governo, partiti, parti sociali e, ovviamente, opinione pubblica, nelle prossime settimane.

E già circolano "voci", "indiscrezioni" e "anticipazioni", molte

delle quali sono messe in circolazione ad arte per tastare il polso alla controparte, altre sono il frutto di interpretazioni immaginifiche di discorsi fatti tra uno scambio d'auguri e l'altro, altre ancora sono frutto delle analisi del "possibile" elaborate dagli osservatori specializzati.

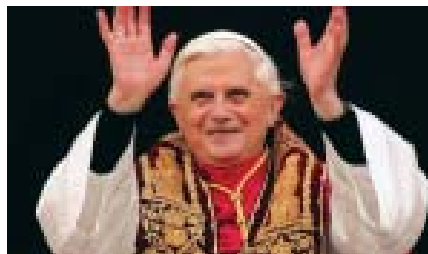
TESORO: "BUON ANDAMENTO GRAZIE ALLE ENTRATE E AL CONTROLLO DELLA SPESA"

Conti pubblici, fabbisogno 2006 a 35.200 milioni (-41%)

Padoa-Schioppa: dati "incoraggianti" dal consuntivo 2006, ma occorre "continuare la politica di bilancio del governo per sostenere la crescita del Paese"

Papa: vicinanza con tutti i fedeli perseguitati nel mondo

ROMA - In occasione della celebrazione di Santo Stefano, primo martire della religione cristiana, Benedetto XVI ha ricordato tutti i fedeli perseguitati nel mondo. Il riferimento indiretto è stato ai cattolici cinesi, esposti a ritorsioni a causa della loro fedeltà a Roma: "Con speciale ammirazione e vicinanza spirituale - ha detto il Papa - penso a quei cattolici che mantengono la propria fedeltà alla Sede di Pietro senza cedere a compromessi, a volte anche a prezzo di gravi sofferenze.



"FARE DEL RAPPORTO CON QUESTO CONTINENTE VERAMENTE UNA GRANDE OCCASIONE PER IL NOSTRO PAESE"

Di Santo: "L'America Latina e' una delle prioritá' del governo"

Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Esteri, nel corso della visita del ministro D'Alema a Brasilia

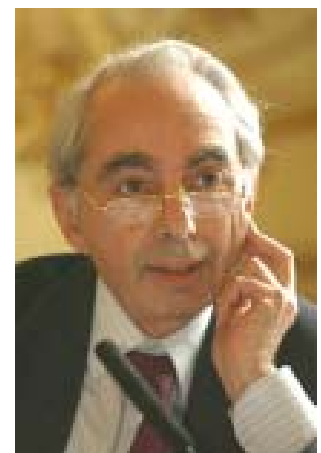
Pannella accetta il ricovero



ROMA - Marco Pannella accetta il ricovero ospedaliero sollecitato dai medici. Dopo l'ultimo controllo, infatti, il collegio medico "ritiene urgente e necessario verificare se siano insorte, o no, ulteriori complicanze renali, anche irreversibili".

No a proposta Amato

ROMA. - "Un terreno comune tra maggioranza e opposizione, per far sì che il bipolarismo funzioni. Per questo, penso che la soluzione migliore sia quella di istituire una Convenzione, che lavori in parallelo con il governo Prodi, e che approvi la riforma elettorale di cui il paese ha bisogno". Il ministro dell'Interno Giuliano Amato raccoglie l'invito del Capo dello Stato e rilancia a sua volta l'idea di una sede comune di dialogo per le forze politiche appartenenti ai due schieramenti in una doppia intervista apparsa questa mattina sui quotidiani 'Corriere della Sera' e 'La Repubblica'. Quanto alla composizione della 'Convenzione' il titolare del Viminale che questa sarebbe nominata da deputati e senatori, ma avverte che "tra i suoi componenti non abbia solo parlamentari". (AGI)



Las monedas del euro cambian para integrar



La Fábrica Nacional de Moneda y Timbre ha comenzado a acuñar las nuevas caras comunes de las monedas de 1 y 2 euros y de las piezas de 10, 20 y 50 centavos, que en su reverso pa-

sarán a llevar el mapa de la Unión de los 27 frente a los 15 países que incluyen en la actualidad.

Las nuevas monedas serán entregadas a finales de enero al Banco de España para su puesta en circulación.

El Consejo de la Unión Europea decidió en junio de 2005 que las caras comunes de las citadas piezas debían cambiar para incluir a todos los estados miembros.

Actualmente, estas monedas contienen la representación de Alemania, Bélgica, Francia, Italia, Luxemburgo, Países Bajos, Dinamarca, Irlanda, Reino Unido, Grecia, España, Portugal, Austria, Finlandia y Suecia.

A partir de ahora, incluirá también a la República Checa, Hungría, Polonia, Eslovaquia, Lituania, Letonia, Estonia, Eslovenia, Chipre, Malta, Bulgaria y Rumanía.

Los países que pertenecen a la zona euro podrán emplear las nuevas monedas a partir de este año y, en cualquier caso, deberán usar el nuevo diseño en 2008.

No obstante, las monedas emitidas con el diseño anterior mantendrán su curso legal, ya que los cambios sólo afectarán a la fabricación de las nuevas monedas.

Las caras comunes de las monedas de menor denominación, 1, 2 y 5 céntimos, que representan a Europa en el mundo, no se verán afectadas y mantendrán su diseño actual

Agenzia Consolare d'Italia Moron



COMUNICAZIONE

L'Agenzia Consolare d'Italia in Moron desidera informare tutta la collettività residente nella propria Circostrizione che, a partire dal **1 gennaio 2007**, nello sforzo costante di venire sempre più incontro alle esigenze degli italiani che vivono nella nostra circostrizione e per aumentare il numero di richieste di appuntamento, che quotidianamente sempre più numerose pervengono, gli Uffici dell'Agenzia verranno aperti al pubblico da lunedì a giovedì, con ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.30 sempre con chiamata nominativa e per appuntamento.

L'attuale sistema di prenotazione verrà migliorato ed informatizzato, come già preannunciato ai Presidenti delle As-

sociazioni, ai Patronati ed ai Comites nella riunione che si è tenuta in Agenzia Consolare il 1 dicembre u. s..

A seguito dell'entrata in vigore di questa nuova procedura, i nostri Connazionali potranno liberamente scegliere di effettuare la richiesta di appuntamento:

- o andando, da qualsiasi computer, sul sito Internet **:www.itamoron.org.ar** da cui si potrà scaricare le informazioni ed anche prendere l'appuntamento gratuitamente;

- oppure recandosi presso il Comites, i Patronati e le Associazioni (vedi elenco) che hanno dato la loro disponibilità, in quanto informatizzati, ad assisterli gratuitamente.

A partire dal **10 gennaio 2007 NON saranno più prese in considerazione richieste di appuntamento che perverranno seguendo le attuali procedure.**

In considerazione di un consistente numero di domande di appuntamento che ancora non è stato possibile evadere, a causa delle note carenze di Personale in servizio presso questa Agenzia Consolare, nei mesi di

gennaio e febbraio p.v. verrà dato seguito alle richieste già presentate e pertanto la nuova procedura verrà attivata dal **5 marzo 2007** data dalla quale il sito Internet dell'Agenzia accetterà le nuove domande di prenotazione.

Colgo infine l'occasione per Augurare a Tutte le vostre famiglie un **Buon e Sereno Natale ed un Prospero e Felice 2007**, ringraziando ancora una volta **tutti** coloro che operano sia all'interno che all'esterno dell'Agenzia Consolare, perché senza questo prezioso lavoro, svolto congiuntamente, non si sarebbero potuti raggiungere gli obiettivi che ci si era assegnati nell'interesse della nostra Collettività.

Ringrazio in particolare il Comites, i Patronati, i Presidenti delle Associazioni, la Stampa italiana e le Radio locali che ci hanno aiutato a diffondere le notizie informando costantemente e rapidamente la nostra Collettività.

Moron, li 21 dicembre 2006
Giuseppe Bolognini
L'Agente Consolare di Moron

DIPARTIMENTO POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITÀ SPORTIVE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Al via il bando per la prima edizione di "Giovani idee cambiano l'Italia"

ROMA - Al via il bando di concorso "Giovani idee cambiano l'Italia" per l'assegnazione di contributi ai giovani per la realizzazione di idee innovative.

Il concorso è promosso e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, ed è alla sua prima edizione. Si tratta di un'iniziativa assolutamente nuova - sottolineano dal Ministero guidato da Giovanna Melandri - che mira a valorizzare e

sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani, attraverso l'erogazione di contributi per un ammontare complessivo di 2 milioni di euro, impegnati sul Fondo nazionale per le politiche giovanili.

Il bando è rivolto a tutti i giovani cittadini italiani fra i 18 e i 35 anni, che potranno partecipare organizzandosi in gruppi di lavoro informale composti da un minimo di quattro persone. Verranno finanziate le migliori idee progettuali riguardanti le se-

guenti aree tematiche: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani. Ai vincitori verranno assegnati contributi fino ad un massimo di 35.000 euro. Le domande di candidatura dovranno pervenire entro il 15 marzo 2007 al Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive.

Il testo del bando e la relativa domanda di candidatura,

pubblicati in data odierna sulla Gazzetta Ufficiale n° 98, sono scaricabili da questo stesso sito, alla sezione Bandi (http://www.governo.it/bandi/bando_politiche_giovanili/giovanii_idee.html) o ai seguenti link: http://www.governo.it/Presidenza/bandi/bando_politiche_giovanili/bando.rf; http://www.governo.it/Presidenza/bandi/bando_politiche_giovanili/Allegato_1_domanda_candidatura.rf (Inform)

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de redacción:

Santiago Fioravanti

Diagramación:

Natalia Stringi

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-Agenpar-
Italian Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombú 3131
(1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474
Fax: 011 4484 4665
Prov. Buenos Aires
República Argentina
E Mail:

lacomunita@ciudad.com.ar
Editor-Proprietario
José Tucci
Propiedad de derecho de autor N. 305000



- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales

735 - dantealighieri@topmail.com.ar

NAPOLITANO,
**E' bene mettersi
attorno ad un tavolo**



ROMA. - Sulla riforma della legge elettorale e' possibile "una convergenza tra le forze politiche" sul modello regionale o comunale. Lo annuncia il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, nel giorno in cui il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, torna a ribadire la necessita' di "sedersi attorno ad un tavolo" sottolineando che la legge elettorale "e' un terreno buono" su cui trovare un'intesa. L'annuncio di Chiti arriva durante una trasmissione radiofonica e raccoglie l'apertura dell'Udeur e dell'Udc.

"Negli incontri che ho avuto con i rappresentanti delle forze politiche - ha detto Chiti a Radio 24 - si sono trovati dei punti di convergenza sul modello delle Regioni o dei Comuni". Il ministro diesino precisa che il modello cui si riferisce e' quello del '95, senza doppio turno e senza elezione diretta, ma con una indicazione formale del presidente del Consiglio. Come avviene per i Consigli regionali sara' poi comunque il Parlamento ad "autorizzare" chi ha vinto a formare il governo. Chiti parla anche della necessita' di introdurre la formula della "sfiducia costruttiva" in Costituzione per equilibrare il ruolo del presidente con quello del Parlamento".

La posizione del ministro per i rapporti con il Parlamento non viene respinta da Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur alla Camera e da Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc. Partecipando alla stessa trasmissione radiofonica l'esponente del partito di Mastella ha premesso che la legge elettorale deve essere cambiata in Parlamento e la preferenza dell'Udeur resta per un sistema proporzionale, e ha aggiunto che il referendum "sarebbe un accanimento terapeutico per passare da un bipolarismo che ha fallito ad un bipartitismo che non vogliamo".

Tuttavia, su un sistema elettorale come quello delle Regioni e dei Comuni, seppure con qualche correzione, "puo' esserci una base di intesa: delle convergenze in questo senso si possono trovare senza demagogia e nell'interesse del paese".

Anche Cesa ribadisce che i centristi sono per il proporzionale ma spiega che l'ipotesi di adottare anche per il Parlamento un modello simile a quello in vigore per Comuni e Regioni, seppure con delle modifiche, "puo' essere una soluzione". Il tavolo di discussione deve andare avanti - ha sottolineato - noi siamo disponibili al dialogo e mi auguro che in Parlamento si arrivi ad una soluzione: sulle aperture venute dalle varie forze politiche e registrate da Chiti su un sistema che fa riferimento all'elezione del sindaco o delle regioni con piccole modifiche - ha concluso - alla fine una soluzione si puo' trovare".

Forza Italia non entra nel merito della proposta, ma il coordinatore del partito, Sandro Bondi, chiarisce che FI "non sarebbe contraria a discutere" una correzione della legge elettorale attuale, "rafforzando il sistema dell'alternanza mantenendo le singole identita' politiche ma favorendo l'accorpamento tra le maggiori forze". Insomma, ribadisce Bondi, "nessun passo indietro sul bipolarismo", altrimenti "non escludiamo di far pesare tutta la nostra forza al referendum".

Un si' alla proposta di Chiti viene dai Verdi, con il capogruppo alla Camera Angelo Bonelli che pero' stoppa il ministro dei ds su una eventuale ri-correzione della legge dopo la nascita del Partito Democratico e del partito unico del centrodestra.

Secondo il leghista Roberto Calderoli, "l'attivismo di Chiti sulla riforma della legge elettorale rappresenta oggi il maggior rischio per la vita non solo del Governo Prodi ma della stessa legislatura".

Amato: una convenzione per la riforma della legge elettorale

ROMA - Il Parlamento nomina una Convenzione, di cui facciamo parte anche personalità esterne, con il compito di elaborare una nuova legge elettorale, mentre Romano Prodi continua regolarmente a governare. E' la proposta che il ministro dell'Interno Giuliano Amato avanza in interviste pubblicate da diversi quotidiani. Amato respinge così l'idea di andare alla formazione di un nuovo governo con il compito di fare la riforma elettorale e ritornare alle urne. "Io ho una mia tesi - dice il ministro dell'Interno - del tutto diversa. Prodi porta avanti regolarmente la sua attività di governo, e intanto la Convenzione, nominata dal Parlamento, ma estesa anche a non parlamentari (docenti, giuristi, 'saggi' di estrazione diversa) riscrive una legge elettorale finalmente efficace e condivisa". Per fare la riforma, secondo Amato, sarà indispensabile cercare un'intesa con il centrodestra e Fi in particolare, senza farsi condizionare dall'esperienza negativa della Bicamerale. Nel merito, manifesta grande scetticismo sulla possibilità di adottare il sistema tedesco, mentre sembra credere più fattibile l'adozione del modello francese. In ogni caso, il tentativo per Amato va fatto, tenendo sul tavolo "la pistola carica del referendum". Contestare il reato di stupro ai clienti della baby-prostitute. E' la proposta del Ministro dell'Interno Giuliano Amato per arginare il dilagare della prostituzione minorile. "Difficile - spie-

ga Amato, intervistato da alcuni quotidiani - è perseguire il reato di riduzione in schiavitù. Ma se non ci fosse la domanda, si ridurrebbe anche l'offerta". Per cui il ministro propone: "Si deve contestare il reato di stupro a chi va con le minorenni".

PRIMI NO ALLA PROPOSTA AMATO Ma giungono i primi no alla proposta di Amato da esponenti del centro destra (Lega, Forza Italia, An) e della maggioranza (Comunisti italiani, Verdi, PRC). Roberto Calderoli: la proposta di una convenzione dei due Poli per elaborare una riforma della legge elettorale, mi sembra piu' il modo per dare collocamento ai professori per cui non si e' trovato spazio nelle eccesivamente affollate liste elettorali della sinistra... Per il coordinatore di FI, Sandro Bondi, la proposta 'appare molto contraddittoria e confusa' mentre il capogruppo dei deputati comunisti italiani, Pino Sgobio, la boccia senza appello e dichiara: nessuna scorciatoia, convenzione o altri marchingegni sono da escludere.

MARONI: BERLUSCONI VUOLE REFERENDUM, BOSI NO 'Io, Calderoli, Giorgetti, abbiamo avuto un incontro con Umberto Bossi che si e' convinto che Silvio Berlusconi vuole andare al referendum, sbocco che a noi non va bene'.

Lo afferma il capogruppo della Lega Nord a Montecitorio, Ro-

berto Maroni, annunciando all'Ansa che anche la Lega la settimana prossima avvierà sulla legge elettorale una 'propria iniziativa autonoma', un confronto tra tutte le forze politiche e con il governo per raggiungere un'intesa in Parlamento. 'Io stesso - aggiunge Maroni - sono stato incaricato di tenere questi incontri. Ho appena parlato con il ministro Chiti con cui abbiamo concordato di vederci nei prossimi giorni'. 'Le parole di oggi di Bondi - prosegue Maroni - e il suo appello a D'Alma e Veltroni confermano che Forza Italia non vuole fare alcuna riforma ma andare a referendum. Ma proprio per scongiurare questo pericolo esporremo le nostre idee a tutti gli interlocutori. Un modo per sottolineare che in materia elettorale la Lega assume un'iniziativa autonoma'. Quanto ai contenuti, il dirigente leghista sottolinea di aver apprezzato le ultime dichiarazioni del ministro: 'Anch'io come Chiti credo che non sia possibile arrivare a un'intesa sul modello tedesco, che peraltro non funziona, o su quello francese che e' piuttosto barocco. Non voglio anticipare nulla per dovere di correttezza nei confronti delle forze politiche che incontreremo. Tuttavia - conclude Maroni - modelli come quello regionale, o quello adottato nelle grandi città' garantisce governabilità' e rappresentanza. Basti pensare che il sindaco di Milano o quello di Roma hanno il peso paragonabile a quello di un ministro'.

TESORO: "BUON ANDAMENTO GRAZIE ALLE ENTRATE E AL CONTROLLO DELLA SPESA"

Conti pubblici, fabbisogno 2006 a 35.200 milioni (-41%)

Padoa-Schioppa: dati "incoraggianti" dal consuntivo 2006, ma occorre "continuare la politica di bilancio del governo per sostenere la crescita del Paese"



ROMA. - (Adnkronos/Ign) - Buone notizie per i conti pubblici. In una nota del ministero dell'Economia si spiega infatti che il fabbisogno per il 2006 si attesta a circa 35.200 milioni, inferiore di circa 25.000 milioni (-41%) rispetto a quello registrato nel 2005, pari a 60.036 milioni.

Ma non solo. Da via XX Settembre precisano anche che

l'avanzo del settore statale di dicembre 2006 risulta provvisoriamente determinato in circa 21.000 milioni di euro, quando nel dicembre 2005 era risultato pari a 23.297 milioni.

Il buon andamento dei conti pubblici nel 2006, commenta il Mef, è dovuto alle maggiori entrate fiscali e al controllo della spesa. "Il saldo per l'intero anno 2006 - si legge nella nota - beneficia soprattutto di un afflusso, nel corso di tutto l'anno, di entrate fiscali superiori alle previsioni effettuate fino alla primavera scorsa. Esso è frutto anche delle iniziative per il controllo della spesa pubblica assunte con la manovra di bilancio di fine 2005 e con il rigoroso controllo operativo della spesa effettuato a partire dal giugno 2006".

I dati "incoraggianti" sul fabbisogno "non autorizzano in alcun modo ad allentare lo sforzo di risanamento dei conti pubblici. La politica di bilancio avviata dal governo deve essere continuata con determinazione, al fine di sostenere in maniera strutturale la crescita del Paese". Così il ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa, commenta il consuntivo del 2006 pubblicato oggi che "rappresenta un risultato molto positivo".

Secondo il titolare del dicastero di via XX Settembre, dunque, il netto miglioramento del fabbisogno registrato "costituisce una base solida per l'attuazione operativa della manovra finanziaria appena approvata dal Parlamento".

Berlusconi, ho lasciato conti in ordine



ROMA. - "Il mio governo ha lasciato un'eredità coi fiocchi all'Italia e agli italiani: l'economia è in ripresa dal 2005 e i conti pubblici sono in ordine, come dimostra il dimezzamento del fabbisogno statale registrato dal Tesoro sul 2006. Un risultato dovuto in gran parte proprio alle misure adottate dal mio gover-

no come certificato da uno studio della Banca d'Italia". E' quanto scrive in una nota Silvio Berlusconi. "In particolare - aggiunge l'ex presidente del Consiglio - le entrate tributarie hanno fatto segnare nei primi nove mesi del 2006 gettiti record grazie, tra l'altro, alla percezione che noi avevamo provocato di un rapporto nuovo e non punitivo tra fisco e cittadini. Un circolo virtuoso che ieri la stessa nota del Tesoro e il ministro Padoa-Schioppa hanno doverosamente, anche se solo parzialmente, riconosciuto dopo mesi di mistificazioni e di distorsioni della realtà da parte di tutto il centrosinistra, che ha avuto anche la temerarietà di attribuirsi meriti non suoi".

L'ex premier continua: "Il rigoroso controllo della spesa

pubblica impostato da Tremonti e dal mio governo sta spiegando i suoi effetti positivi. Resta il grande rammarico di non aver potuto dare continuità a una così efficace azione di risanamento che ha saputo coniugare rigore e sviluppo, mentre ora le leve della politica economica sono finite in mano al partito delle 'piu' tasse-piu' spese'. Resta anche il rammarico e l'amarrezza per l'opposizione distruttiva che abbiamo dovuto subire durante i cinque anni del nostro governo e per quanto hanno affermato esponenti di primo piano dell'attuale maggioranza all'indomani delle elezioni. Tutti coloro che hanno cercato di lucrare su un disastro che non c'era, ora dovrebbero fare ammenda e chiedere scusa agli italiani per averli ingannati". (AGI)

A Gennaio in Brasile il primo seminario sulla cooperazione allo sviluppo tra Italia e lo stato del Parà

BELEM aise\ - Presentare alcuni progetti in atto e proporre nuove iniziative di collaborazione tra enti italiani e brasiliani in Amazzonia. Questo l'obiettivo del seminario organizzato il 25 gennaio prossimo a Belem dal nuovo Governo dello stato brasiliano del Parà.

Suddiviso in temi al fine di trovare sinergie e complementarietà tra programmi e istituzioni, il seminario si propone quale occasione per discutere le prospettive dei rapporti fra la regione brasiliana e le diverse istituzioni italiane interessate allo sviluppo della cooperazione internazionale.

Sviluppo sostenibile, turismo, attività produttive, cultura e formazione saranno le aree tematiche proposte nell'incontro che, dopo l'insediamento del nuovo Governo, cui parteciperà anche il Ministro degli Esteri italiano, Massimo D'Alema, avrà un programma ufficiale.

Sul tema dello sviluppo urbano, ad esempio, il Parà presenta il progetto "100 Città (per 100 progetti Italia-Brasile)", che propone l'interscambio e la valorizzazione delle competenze locali delle città italiane e brasiliane, da mettere a disposizione in progetti sui temi dell'infanzia e gioventù, pari opportunità, gestione delle risorse idriche e dei rifiuti solidi, politiche abitative e mobilità urbana; dall'altra esiste il programma del governo dello Stato del Parà, PARAURB, che sostiene le opere di infrastruttura nei municipi. 100 Città e Paraurb potrebbero stabilire una relazione complementare.

Allo stesso modo, sul tema dello sviluppo rurale, le attività delle Case familiari rurali (AR-CAFAR-Parà), in particolare il progetto di "Appoggio all'economia familiare attraverso un programma di formazione rivolto ai giovani delle comunità rurali e quilombolas nei municipi di Igarapé Miri, Mocajuba e Baião", sostenuto dalla CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro), possono trovare sinergie con il Programma Parà Rurale, che sarà prossimamente implementato nello Stato.

Il turismo, l'artigianato e il commercio equo e solidale sono attività affini riguardo alle quali la Provincia di Napoli dispone di un progetto che potrebbe essere rafforzato coinvolgendo la Segreteria di Stato e di Promozione Sociale (SETEPS), la Compagnia di Turismo del Parà (PARATUR) e il Servizio brasiliano di appoggio alla piccola e media impresa (SEBRAE). Inoltre, la Cooperazione Internazionale Sud Sud (CISS), ha da poco inviato a Belém un suo rappresentante che coordinerà un importante progetto sul tema del turismo responsabile.

Sul tema del rapporto tra le attività produttive e la conservazione ambientale, il Parà può contare sull'esperienza del mobilificio di Paragominas e sul progetto di agro-ecologia, sviluppato a Flona do Tapajós, da Tiberio Alloggio, rappresentante dell'ONG Saúde e Alegria, con il sostegno della Regione Lazio e dell'Ambasciata Italiana in Brasile. Il mobilificio di Paragominas si ispira al modello industriale

italiano ed è appoggiato dal Banco Interamericano di Sviluppo (BID), dal Sebrae, dalla Camera di Commercio di Milano (PROMOS) e dai partner locali che sono il Governo dello Stato e il Comune.

In ambito culturale, è presente il Fórum Landi, e nel settore della formazione professionale esistono già cooperazioni interessanti che potrebbero essere potenziate attraverso la formazione di una rete che abbia lo scopo di facilitare i rapporti tra le istituzioni pubbliche e private di entrambi i paesi interessati ad operare in Amazzonia. Uno degli obiettivi del seminario è appunto la discussione sulla formazione di una Rete Parà-Italia, che dia impulso ad un sistema di cooperazione tra lo stato del Parà e le istituzioni italiane su temi di mutuo interesse. In questo senso, è fondamentale l'interscambio sul tema degli strumenti di sviluppo.

Il seminario prevede un dibattito tra professori e ricercatori dell'Università di Napoli, UFFA, Museu Goeldi e altri centri di ricerca sulle questioni della produttività locale, dello sviluppo territoriale e regionale, dei patti territoriali e delle agenzie locali di sviluppo. Il piano di sviluppo territoriale del Marajó, elaborato dal Ministero dell'Integrazione e da ADA-SUDAM, sarà uno degli argomenti del dibattito. Alla fine dell'incontro sarà presentato al pubblico il libro "Amazzonia-Italia: strumenti per uno sviluppo inclusivo" edito dall'Università di Napoli. (aise)

27 dicembre. Nasce la costituzione italiana

La campagna d'informazione della presidenza del consiglio

ROMA aise\ - Il 27 dicembre 1947, è nata la nostra Costituzione: le nostre libertà, i nostri diritti, le nostre garanzie. 139 articoli che custodiscono il nostro passato e le basi per il futuro. Vieni a leggerli su www.governo.it.

Questa la campagna di informazione lanciata dalla Presidenza del Consiglio per i "primi" 59 anni della Carta Costituzionale che da oggi può essere scaricata dal sito di Palazzo Chigi in due formati, word e pdf. Oltre alla campagna on line, la Presidenza ha promosso anche la diffusione di manifesti che ribadiscono l'importanza del testo costituzionale calandolo nella vita di tutti i giorni sotto lo slogan "La Costituzione. Noi, nero su bianco" perché "dietro una pagina di giornale, dietro una passeggiata, dietro quattro chiacchiere tra amici. Anche se non la vedi, la Costituzione la vivi in ogni istante". (aise)

A FIRENZE L'INCONTRO CONCLUSIVO DEL PROGETTO COMPART:

"Cooperazione" è la parola chiave dello sviluppo nel Mediterraneo

FIRENZE aise\ - Politiche comuni e azioni di partnership fra Regioni e autorità locali nell'ambito del bacino Mediterraneo come strumenti per prevenire i conflitti, promuovere la democrazia e lo sviluppo sostenibile dell'area. È questo il messaggio che Federico Gelli, vicepresidente della Regione Toscana, ha rivolto in apertura dei lavori ai rappresentanti delle regioni del Mediterraneo, della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) e dell'Unione Europea al workshop tenutosi il 15 dicembre al Convitto della Calza a Firenze in conclusione del progetto COMPART.

Finanziato dall'Unione Europea il progetto è servito per mettere a confronto metodologie e buone pratiche adottate da varie regioni (Toscana, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Andalusia in Spagna, Tangeri Tetouan in Marocco, Macedonia occidentale in Grecia) e agenzie di sviluppo locale (Bosnia Erzegovina e Croazia) e la CRPM, al fine di evidenziare l'efficacia dell'attività svolta e le eventuali criticità. Se il bilancio dei progetti sin qui attuati, sia nell'ambito del processo di Barcellona che dell'iniziativa comunitaria INTERREG, è stato certamente positivo, il vicepresidente Gelli ha sollecitato un doppio salto di qualità per quelle che ha definito le "sfide comuni sempre più impegnative che attendono le Regioni e tutti gli attori locali e che impongono politiche comuni" nell'ambito della nuova politica europea di "vicinato" e del nuovo Obiettivo 3 "cooperazione territoriale".

"Il primo salto di qualità - ha detto Gelli - si impone nella programmazione, in modo da concentrare sforzi e risorse, economiche e politiche ma anche intellettuali, di tutti gli attori chiave, siano essi pubblici o privati, sui progetti strategici per accrescerne l'efficacia. Il secondo salto di qualità - ha continuato - riguarda l'assunzione del valore centrale del "partenariato" come strumento chiave per garantire l'efficacia delle strategie di sviluppo locale, in un'ottica di decentramento e sussidiarietà che veda il coinvolgimento in un approccio "bottom up" di tutti i soggetti che possono cooperare allo sviluppo e alla prevenzione dei conflitti".

Al termine dei lavori è stata approvata una dichiarazione comune che impegna tutti i soggetti aderenti "ad una partecipazione attiva per la creazione di partnership fra regioni e autorità locali con l'obiettivo dello sviluppo, della democrazia e della pace nei paesi del Mediterraneo". (aise)

Danieli: "Al via un processo di innovazione per l'Italia nel mondo"



(9colonne Atg) **ROMA** - "Care e cari connazionali, abbiamo affrontato in questi mesi delle sfide impegnative - particolarmente quella del risanamento delle finanze pubbliche - per superare un debito che altrimenti peserebbe inevitabilmente sui cittadini e sulle famiglie e per investire sullo sviluppo, sulla creazione di nuova occupazione e su una redistribuzione più equa delle risorse e delle opportunità. Un'Italia più autorevole e più importante sullo scenario internazionale, un sistema d'impresa più moderno ed efficace nel sistema della globalizzazione costituiscono un patrimonio importante per gli ita-

liani in Italia e per gli italiani all'estero". Inizia così il messaggio d'auguri per le feste di fine anno indirizzato alle comunità italiane nel mondo del viceministro Franco Danieli.

"Con l'approvazione della legge di bilancio - prosegue Danieli - per la prima volta si inverte un trend negativo che aveva portato negli ultimi cinque anni a tagli consistenti ed inaccettabili di tutti i capitoli di bilancio che riguardano gli italiani nel mondo: dall'assistenza diretta e indiretta ai corsi di lingua, dai servizi consolari agli Istituti di Cultura, dalle Camere di Commercio all'insieme del sistema di

protezione sociale e sanitario. Pur all'interno di una manovra di bilancio rigorosa che ha visto tagli in numerosi settori, gli investimenti per quanto riguarda gli italiani nel mondo sono aumentati in maniera significativa e nei prossimi anni l'investimento aumenterà ulteriormente".

"Siamo impegnati - prosegue il viceministro - ad attivare un processo di innovazione dell'insieme della rappresentanza dell'Italia nel mondo per qualificare e valorizzare sempre di più le energie umane e professionali, per ottimizzare gli investimenti finanziari e per migliorare sempre più i servizi a disposizione dei nostri concittadini all'estero". "Il processo che è stato avviato - conclude Danieli - sta già dando risultati concreti ed evidenti, e vogliamo continuare a portarli avanti come abbiamo fatto sin'ora in stretto rapporto con i parlamentari eletti all'estero, con il Cgie, i Comites e le nostre comunità residenti all'estero".

Pannella accetta il ricovero



ROMA - Marco Pannella accetta il ricovero ospedaliero sollecitato dai medici. Dopo l'ultimo controllo, infatti, il collegio medico "ritiene urgente e necessario verificare se siano insorte, o no, ulteriori complicanze renali, anche irreversibili". Pannella è uscito dalla sua abitazione. Con lui, nel taxi scortato dalla polizia, anche il portavoce Rovasio. Uscendo dal

portone della sua abitazione in via dei Maroniti, il leader radicale è apparso sereno e ha salutato chi lo aspettava: "Buondi, ciao a tutti". L'ospedale dove Pannella si sta recando dovrebbe essere il "Vannini", dove è primario del reparto di medicina interna il prof. Claudio Santini, del collegio medico che ha seguito il leader radicale.

"Dopo circa 18 ore dalla ripresa della idratazione per via orale e nonostante il recupero di circa 4 kg - si legge nell'ultimo bollettino medico diffuso in tarda mattinata - il quadro clinico di Marco Pannella presenta ora i seguenti problemi: mancata ripresa della diuresi (180 cc nelle ultime 20 ore), persistenza dello stato ipotensivo e ulteriore brusco deterioramento dei parametri di funzionalità renale (in 24 ore aumento della creatinina da 1.2 a 3.1 mg/dl e dell'azotemia da 112 a 124 mg/dl)". Per questo il collegio medico (formato da Claudio Santini e Gerardo Ansalone, primari di medicina interna e di cardiologia dell'ospedale Vannini di Roma, e da Giovanni Stirati, ordinario di nefrologia all'università La Sapienza di Roma) ritiene che si siano rese "necessarie e urgenti indagini cliniche da effettuarsi necessariamente in ambiente ospedaliero".

"Si è reiterato per queste specifiche e nuove condizioni la prescrizione dell'immediato ricovero, che - conclude la nota - Marco Pannella ha accettato, e che sarà effettuato quanto prima".

Ferocia nel giorno di Natale

di Agazio Loiero
Presidente della Regione Calabria

Una strage nel giorno di Natale, sotto gli occhi di tutti in un paese come San Luca, in Aspromonte. Ma soprattutto senza risparmiare donne né bambini, contravvenendo ad un codice d'onore che si voleva fosse rispettato anche dalla mafia. Di fronte a un episodio di tale drammaticità sembra quasi riduttivo dire che la 'ndrangheta abbia alzato il tiro. Lo abbiamo detto un anno e due mesi fa quando uccise il mio amico Franco Fortugno. Ora sembra essere andata ben oltre: non alza il tiro, non sfida lo Stato, semplicemente lo ignora. Di fronte all'interesse prevalente (la faida con la famiglia mafiosa rivale, sembra essere la pista privilegiata degli investigatori) non tiene conto di niente e nessuno. Temerarietà? Non solo: la 'ndrangheta ignora lo Stato perché lo Stato glielo consente, gli permette di essere ignorato con la sua assenza. Non mi riferisco, ovviamente, all'abnegazione delle forze di polizia, allo straordinario impegno di coordinamento del prefetto De Sena o all'azione della magistratura, che fanno il possibile con i mezzi di cui dispongono.

Già un anno fa chiesi all'allora ministro dell'Interno Pisanu misure adeguate alla straordinarietà della situazione determinatasi e, solo di recente, il nuovo governo ha messo in cantiere un forte programma di prevenzione e di contrasto nelle aree più calde della Calabria. Ma adesso, di fronte alla ferocia che sceglie di esplodere nel giorno di Natale, non posso che rivolgermi ancora al ministro dell'Interno e al suo vice. Chiedo intanto ad Amato e a Minniti, quale segnale forte il governo di Roma intenda mandare in Calabria nell'immediato. E poi sollecito l'avvio concreto di quel programma sicurezza della Locride che dovrebbe riportare la legalità dello Stato in un'area disperata. Un segnale serve subito, in attesa che l'accordo Stato- Regione sui programmi della sicurezza in gran parte finanziato dalla Regione stessa, dia i suoi frutti.

Un appunto però devo farlo anche a certa stampa: forse oggi, davanti a un episodio così tragico, capirà meglio cosa intendo dire quando affermo che attaccare indiscriminatamente, senza cioè distinguere il grano dal loglio, è di per sé grave. Ma diventa irresponsabile farlo prendendo di mira una terra come la Calabria.

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Sulpacha 963, 2º p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1º p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

Morón

Rep. Oriental del Uruguay 145
4483-0050

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galería de la Flor, local 15
4707-0879

Bahía Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Buenos Aires 1252
0341-4494194

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358
(Lun 9 a 12 hs)

Isián

Sociedad Italiana
San Martín 548
(Jue. 15 a 18 hs)

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848
(Miér. 9 a 12 hs)

Capital Federal - FACA

Hip. Yrigoyen 3922
(Sáb. 9 a 12 hs)

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215
(2º y 4º Juev d' c/ mes 9 a 12 hs)

Beccar

Julián Navarro 655
(Lun a Vier 9 a 14 hs)

Guernica

Calle 25 nº 40
(1º y 3º Jue. d' c/ mes 9 a 12 hs)

Cañuelas

Del Carmen nº 480
(Vier 9.30 a 13 hs)

Adrogué

Rosales 1506
(Vier 9 a 13 hs)

San Isidro - Edif. Municipal

Cán. de Industria, Loc. 4 y 5
(Mart y Vier 9 a 13 hs)

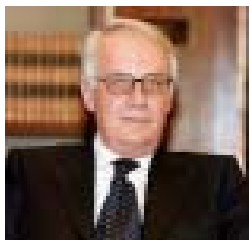
San Miguel

Pringles 1256
(Miér y Vier 9 a 13 hs)

NEL POMERIGGIO VERRÀ ASCOLTATO CIMOLI

Roma, inchiesta stipendi manager: Staderini sotto interrogatorio

L'esponente dell'Udc e consigliere d'amministrazione Rai è indagato per abuso d'ufficio



ROMA, - (Adnkronos) - Marco Staderini (nella foto) è sotto interrogatorio. L'esponente dell'Udc e consigliere d'amministrazione Rai è indagato per abuso d'ufficio dal pm Adelchi D'Ipoli-

to, il magistrato al quale è affidata l'inchiesta sugli stipendi e gli emolumenti ai manager di otto aziende pubbliche italiane. Tra queste la Rai e il tema che viene esaminato è quello della nomina, poi revocata per incompatibilità, di Alfredo Meocci all'incarico di direttore generale dell'azienda.

Nel pomeriggio sarà ascoltato come persona informata sui fatti il manager dell'Alitalia Giancarlo Cimoli. Sarà lui il primo a essere sentito nell'ambito del filone dell'indagine che riguarda i compensi ricevuti dai manager di Enel, Eni, Alitalia, Poste, Anas,

Sviluppo Italia e Trenitalia.

Anche un altro consigliere della Rai, Giuliano Urbani, sarà ascoltato: come lo stesso Staderini, Giovanna Bianchi Clerici, Angelo Petroni e Gennaro Malgeri è indagato per aver espresso parere favorevole alla nomina di Meocci.

Per i prossimi giorni è previsto anche l'interrogatorio dei civili che espressero il loro parere sulla possibilità di nominare Meocci all'incarico di direttore generale, incarico poi ritenuto incompatibile con il fatto che era stato già componente dell'Agcom.

CALABRIA

Arrestato ex assessore e' accusato di corruzione

CROTONE - L'ex assessore alla Forestazione della Regione Calabria, Dionisio Gallo, dell'Udc, è stato arrestato nell'ambito dell'operazione condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Crotone contro la cosca Maesano di Isola Capo Rizzuto.

Gallo, attuale consigliere regionale, è accusato di corruzione, reato che avrebbe commesso nella qualità di assessore alla forestazione nella Giunta regionale di centrodestra in carica nella precedente legislatura.

Secondo l'accusa, Gallo avrebbe fatto eseguire lavori all'interno del villaggio Praia Longa di Isola Capo Rizzuto utilizzando operai forestali e facendoli finanziare dalla Regione Calabria. Lavori che in realtà avevano un'utilità squisitamente privata.

La cosca Maesano, che aveva il controllo del villaggio turistico, si sarebbe poi fatta pagare i lavori dai proprietari delle abitazioni del residence. In cambio dei favori concessi, Gallo, sempre secondo l'accusa che gli viene contestata, avrebbe ricevuto sostegno dalla cosca Maesano in occasione delle elezioni regionali del 2005. Gallo è stato posto agli arresti domiciliari.

L'operazione dei carabinieri del Comando provinciale di Crotone prevedeva l'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettante persone presunte affiliate alla cosca Maesano di Isola Capo Rizzuto. Secondo quanto è emerso dalle indagini, condotte dai carabinieri della Compagnia di Crotone, le persone arrestate avrebbero gestito, attraverso un sistema di controllo mafioso, il villaggio turistico Praia Longa di Isola Capo Rizzuto, facendo in modo, tra l'altro, che venisse nominato come amministratore una persona di loro fiducia. I provvedimenti restrittivi, eseguiti ad Isola Capo Rizzuto, Botricello e Crotone, sono stati emessi dal gip distrettuale di Catanzaro su richiesta del coordinatore della Dda di Catanzaro, Mario Spagnuolo, e del sostituto procuratore Pier Paolo Bruni.

IMPRESA TERRITORIO E INTEGRAZIONE IMPRENDITORIALE:

Cresce il ponte tra puglia ed argentina

LA PLATA \ aise\ - Si è concluso con successo a La Plata, Cordoba e Mar del Plata il Progetto Impresa e Territorio organizzato dal Circolo Pugliese Marplatense (ente gestore), l'Associazione Pugliese di La Plata e l'Associazione Regione Puglia-Cordoba che hanno acquisito oggi il ruolo di coordinatori territoriali del progetto.

Nei due mesi di durata del progetto la partecipazione e la formazione teorico/pratica di 90 imprese nelle aree di produzione, servizi, ricerca, è stata distaccata nelle tre città, a dimostrazione dell'interesse verso strategie comuni volte allo sviluppo dell'integrazione locale, regionale ed internazionale.

Dopo aver lavorato sui temi Contesto Missione e Visione, Imprese Familiari, Quadri Giuridici, Pianificazione Strategica, Risorse Umane, Marketing Controllo di Qualità, Piano di Affari, Associatività Produttiva, Strumenti Digitali, Cooperazione Internazionale in laboratorio e con esperti, si è puntato sullo sviluppo di corridoi produttivi-turistici-culturali italo-argentini (fase 1 Regione Puglia-Provincia di Buenos Aires).

Il Consigliere per la Regione Puglia in Sud America, Nicola Moretti, commenta: "Siamo orgogliosi dell'impegno delle istituzioni locali, del livello professionale messo a disposizione dagli esperti e dai docenti, e sottolineo l'impegno preso dalle imprese. Enfatizzare l'identi-

tà locale delle Istituzioni con le imprese per il raggiungimento dello sviluppo territoriale è fondamentale per comprendere che insieme si può crescere e creare valore. Il lavoro in rete per le imprese - aggiunge - ha bisogno di una educazione finanziaria e di un quadro giuridico logico e pensato, preciso e dinamico, così come il mondo ci sta mostrando in questo momento attraverso i mercati. È necessario - conclude Moretti - educare la crescita e adattare il contesto con le risorse della ricerca ad un mondo altamente competitivo per ottenere alleanze, collaborazione ed integrazione regionale".

Tra i fermi sostenitori del progetto si ricordano la Camera dei Deputati della Provincia di Buenos Aires, il Programma PICT Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia, l'Università Nazionale di La Plata-Facoltà di Scienze Economiche, l'Università Tecnologica Nazionale-Facoltà Regionale La Plata, l'Università di Mar del Plata e Cordoba, l'Unione Industriale La Plata, la Camera di Commercio e Industria di La Plata, la Federazione Impresariale di La Plata, la Dante Alighieri di Cordoba, i Comites di Cordoba e Mar del Plata, la Camelás Italiana di Commercio e Industria delegazione La Plata, l'Agenzia di Sviluppo Economico Locale del Municipio di La Plata, le Incubatrici di Imprese Cordoba, il Municipio di General Pueyrredon-Consiglio Deli-

berante. Sostegno permanente anche da parte della Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori diretto da Elena Gentile, e dei Parlamentari Luigi Pallaro ed Riccardo Merlo, eletti sudamericani. (aise)

Al 2007 italiane chiedono più sicurezza e pari opportunità

ROMA - Più sicurezza, maggiore attenzione alla salute e interventi in favore della famiglia: è quello che chiedono le donne italiane per il 2007, secondo un sondaggio realizzato da Swg per conto di "Donna moderna", e che il settimanale pubblica nel numero in edicola.

Sul fronte della sicurezza, il 97% delle donne intervistate chiede maggiore illuminazione e più telecamere nelle zone cittadine considerate a rischio e la creazione di un fondo governativo per aiutare le vittime di violenza sessuale e domestica. Altri due provvedimenti molto appoggiati sono le tariffe agevolate per le donne che la sera prendono il taxi e la creazione su metrò e treni di un vagone rosa, sul quale gli uomini non possano salire in fasce orarie considerate ri-

schiose.

La salute è un altro punto centrale: il 91% chiede che nei distributori automatici siano introdotti snack più sani come yogurt e frutta, il 90% vorrebbe maggiori agevolazioni fiscali per i centri medici che offrono visite ed esami in orari comodi per le donne lavoratrici, il 61% ritiene importante la presenza sul posto di lavoro di un ginecologo, di un senologo e di un dietologo. Inoltre, l'82% propone la creazione di un fondo per aiutare le donne con disturbi alimentari e il 79% reclama la presenza in tutti i negozi di taglie sopra la 44.

Le italiane vorrebbero, inoltre, più diritti sul posto di lavoro a partire dagli orari flessibili per le madri (94%), alle corsie preferenziali per le donne che vogliono riprendere la loro carriera dopo i 40 anni (85%), la possibilità (97%) di verificare che, a

parità di qualifica, lo stipendio di una donna sia uguale a quello di un uomo e che non sia più ammessa in un colloquio di lavoro la domanda: "ha intenzione di avere figli?".

Chiedono poi gravi fiscali per le aziende che creano un asilo nido interno (96%), centri di riferimento specifici per madri separate che diano consulenza a madri e figli (92%), la possibilità di detrarre dalle tasse le spese per la babysitter o l'asilo nido (91%) e permessi dal lavoro per recarsi ai colloqui con gli insegnanti dei figli (90%). Non solo mamme e lavoratrici, ma anche impegnate nella vita pubblica: le italiane, infatti, vorrebbero che la metà dei parlamentari fossero donne (79%) e che ci fosse una donna tra i candidati alla carica di capo di Stato, come in Francia.

È quello delle pensioni il primo tema caldo del 2007

ROMA\ aise\ - Pensioni, ovvero riforma del sistema pensionistico. È questo il tema che, in Italia, polarizzerà l'interesse di governo, partiti, parti sociali e, ovviamente, opinione pubblica, nelle prossime settimane.

E già circolano "voci", "indicazioni" e "anticipazioni", molte delle quali sono messe in circolazione ad arte per tastare il polso alla controparte, altre sono il frutto di interpretazioni immaginifiche di discorsi fatti tra uno scambio d'auguri e l'altro, altre ancora sono frutto delle analisi del "possibile" elaborate dagli osservatori specializzati.

Il sistema Bonus/Malus: chi resta aumenta la pensione che l'anticipa la riduce. Le notizie che circolano sui giornali parlano di aumento, fino al 3 per cento in più, della pensione per ogni anno lavorativo per coloro che decidono di restare in attività pur avendo raggiunto i 57 anni di età. Questa, sarebbe una delle ipotesi cui sta lavorando il governo in vista dell'apertura del negoziato con le parti sociali sulla previdenza, per ritoccare la riforma Maroni, che dal 2008 manda tutti in pensione a 60 anni.

Gli esperti del governo stanno guardando, quindi, al modello francese e tedesco. In Francia, infatti, è previsto un incentivo della stessa entità mentre in Germania arriva fino al 6 per cento. Ma le conseguenze finanziarie di un tale intervento non sono ancora chiare e sono tuttora allo studio dei tecnici del Tesoro. Quel che sembra certo è che il bonus potrebbe essere fissato all'1,5 per cento ma non si esclude che possa arrivare al doppio. Tutto dipenderà, insomma, dalle altre misure in discussione.

Quali? Ad esempio, il sistema di disincentivi. Secondo le anticipazioni che circolano la penalizzazione scatterebbe nel caso un lavoratore andasse in pensione prima, rispetto ai 60 anni previsti dalla riforma Maroni. In questo caso l'assegno mensile potrebbe essere del 3,5 per cento in meno ma, anche in questo caso, si fa sapere che è ancora presto per elaborare ipotesi di lavoro "definitive".

Anche se il sistema degli incentivi-disincentivi appare l'unico che ha qualche prospettiva, il tema è fin troppo "caldo", visto che all'interno della maggioranza si registrano posizioni diverse, talvolta contrapposte, mentre i sindacati continuano a darsi contrari. Si presenta, poi, più difficile per il governo il nodo della revisione dei coefficienti di trasformazione dei contributi previdenziali, prevista dalla legge Dini. A fronte di un aumento dell'aspettativa di vita, bisogna ri-

vedere al ribasso le prestazioni. Il vecchio Nucleo di valutazione della spesa aveva ipotizzato una riduzione dei coefficienti variabili tra il 6 e l'8 per cento a seconda dell'età in cui si esce dal lavoro verso la pensione di anzianità. Bapotesi, questa, che è stata già bocciata dai sindacati, perché inaccettabile.

Contrasti anche sui tempi. Mentre c'è chi preme sull'acceleratore - metteremo mano alla riforma dopo le vacanze natalizie - e chi, invece, calca il piede sul freno - ci vorrà tempo, altro che fine marzo - l'unico dato di fatto è che ancora non ci sono convocazioni ufficiali per dopo le feste natalizie. Mentre appare improbabile che si possano elaborare tesi il più possibile condivise entro la fine di marzo.

Ma, tanto per non correre rischi, le componenti più radicali del dibattito all'interno della maggioranza, ovvero l'estrema sinistra, ed i sindacati hanno già aperto il loro fuoco di sbarramento.

La potente Fiom-Cgil (metallmeccanici) si schiera subito decisamente contro: "la Cgil non può sedersi al tavolo del confronto se prima non ha definito la sua piattaforma sulla quale consultare la propria gente: quindi ci vorrà tempo, altro che fine marzo". È il segretario Cremaschi che parla, per il quale l'idea di ricorrere a disincentivi è sbagliata: "non si può chiedere a gente che ha lavorato 35-36 anni di andare in pensione con una pensione più bassa di 800-1000 euro quale è la media attuale". Altrettanto rigida la posizione di Rifondazione Comunista: "prima di ogni discussione deve essere immediatamente affrontata la partita apertura dell'abolizione dello scalone e dell'aumento delle pensioni minime, vero scandalo del sistema previdenziale italiano", sostiene con forza Gennaro Migliore, presidente dei deputati di PRC, per il quale la vera emergenza sociale, a cui dare un'immediata risposta, è quella di "oltre il 50% dei pensionati Inps che percepisce 356 euro al mese". Sulla stessa linea i Comunisti Italiani di Diliberto, per i quali "di pensioni se ne può anche discutere, ma in linea con quanto scritto a pagina 166 di quel piano di azione politica con cui l'Unione ha vinto le elezioni, nel capitolo "Una previdenza sicura e sostenibile". Sarebbe un errore - ribadiscono i Comunisti Italiani - continuare a parlare di innalzamento dell'età pensionabile".

Quanto ai sindacati, un "no" alle nuove proposte arriva subito dal segretario generale della Uil, Luigi Angeletti che, su Repubblica, spiega che prima degli incentivi "bisogna fare pulizia del

sistema".

Al coro di no ai disincentivi si aggiunge anche il numero due della Cisl Pier Paolo Baretta che si augura un'apertura del confronto con il governo quanto prima. "Sugli incentivi - spiega Baretta - si può discutere ma sui disincentivi assolutamente no: siamo davanti comunque ad ipotesi di studio formulate, mi pare, da singoli componenti del governo e per di più in maniera confusa".

A favore della concertazione parla il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli: "Un dibattito sulla riforma delle pensioni è possibile, ma solo all'interno di quanto previsto dal programma dell'Unione. La riforma dovrà essere concertata con i sindacati e partire da un principio di equità, prevedendo l'innalzamento delle pensioni minime, la riduzione di quelle d'oro e garanzie per i lavoratori precari".

Questo lo scenario interno alla maggioranza e del confronto con i sindacati sul tema "caldo" con cui inizierà il nuovo anno. Per le prime indicazioni bisognerà, ora, aspettare il seminario convocato l'11 e il 12 gennaio a Caserta, nel corso del quale il premier Romano Prodi si riunirà con i suoi ministri per preparare l'agenda di lavoro per 2007, il cui primo capitolo è "riforme" con al primo posto "sistema pensionistico". (en.ces.laise)

Silvano Miniati (Uilp): "Le risorse per abolire lo scalone e rivalutare le pensioni ci sono, basta cercarle"



ROMA - "Le risorse per abolire lo scalone e anche per rivalutare le pensioni in essere ci sono. Basta cercarle". È quanto dichiara Silvano Miniati, segretario generale Uil Pensionati. "Sono molti, infatti - prosegue Miniati - i risparmi possibili in campo previdenziale. In particolare, risparmi ingenti possono venire dall'armonizzazione di tutti i trattamenti

previdenziali, cui vanno applicate in modo generalizzato e senza eccezioni le norme previste dalla legge Dini.

Risparmi consistenti, inoltre, si possono conseguire rivedendo tutte le norme che oggi permettono la fiscalizzazione totale o parziale dei contributi previdenziali. Questo dovrebbe finalmente portare alla riclassificazione della spesa previdenziale. Occorre non solo separare rigidamente assistenza e previdenza, ma anche individuare tutti gli interventi a sostegno dell'economia e dell'occupazione che oggi incidono in modo significativo sulla spesa previdenziale. Consideriamo, ad esempio, le sottocontribuzioni per gli apprendisti: si tratta di una misura giusta per il sostegno all'occupazione, ma che oggi incide sul bilancio previdenziale, mentre dovrebbe essere a carico della fiscalità generale. Così come incidono sul bilancio previdenziale tutte le contribuzioni al di sotto dell'aliquota di equilibrio previste nel settore del lavoro autonomo e dell'agricoltura.

Con questi risparmi si possono reperire parte delle risorse necessarie ad abolire lo scalone e anche affrontare il serio problema della rivalutazione delle pensioni, di cui oggi si parla ancora in modo troppo generico, ma che pure sarà al centro del prossimo tavolo di confronto sulla previdenza.

La possibilità di risparmiare in modo equo sul bilancio previdenziale, dunque, c'è. Noi chiediamo - conclude Miniati - che prima dell'apertura del tavolo si disponga di dati certi sui risparmi in questi campi e che questi siano al centro della discussione". (Inform)

PENSIONI:

Prodi, vanno garantite anche ai giovani

BELLUNO - "Le pensioni non vanno garantite soltanto agli anziani, ma anche a chi entra ora sul mercato del lavoro ed a quelli che ci entreranno tra dieci anni. Questo è un compito di lungo periodo, non è soltanto qualcosa per il domani. Proprio per questo dobbiamo dare un forte ritmo allo sviluppo". Lo ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi. "I giovani - ha aggiunto - sono una mia fissazione. La ripresa dell'Italia avviene attraverso l'espressione nuova della generazione più giovane". "Dobbiamo - ha concluso - in qualche modo permettere a loro di sperimentare e mettersi alla prova, di fare qualcosa di nuovo".

"Se Prodi continuerà a farsi dettare le scelte della politica economica dalla sinistra radicale, i nostri giovani la pen-

sione non la vedranno mai": lo afferma Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia. "Eliminare lo scalone della riforma voluta con tenacia dal governo Berlusconi - spiega - significa provocare una voragine nei conti della previdenza. La Cdl ha operato nel vero interesse dei giovani, senza le facili demagogie del professore, riuscendo a portare l'occupazione a livelli record, soprattutto nel Mezzogiorno. Prodi, al contrario, ha trovato il modo di penalizzare anche i contratti di apprendistato. Esattamente l'opposto di quanto andrebbe fatto".

"In materia di pensioni, si apre, enorme, una questione generazionale che la politica italiana sembra non capire": lo afferma Daniele Capezzone (Rnp), presidente della commissione Attività produttive della Camera. "Si sta preparando -

spiega l'esponente radicale - (senza un adeguato processo di riforma, volto ad assicurare un trattamento pensionistico degno di questo nome anche alle nuove generazioni) un conto salato, che dovrà essere pagato dalle generazioni che oggi non possono né votare, né scioperare, né protestare. E in particolare chi, dall'estrema sinistra, festeggia l'eventuale conferma dello status quo, festeggia contro i suoi (e i nostri) figli". "La sfida della previdenza - conclude - vale per tutti: sulla capacità di partecipare davvero ad un percorso riformatore (e non ad un processo cosmetico, volto di fatto a non fare nulla) saranno giudicati in primo luogo (com'è naturale, e, di tutta evidenza, con maggiori responsabilità) il Governo, e poi la stessa opposizione".

E' Europa a 27, entrano Bulgaria e Romania

Dalla mezzanotte i due Paesi dell'est hanno fatto il loro ingresso nella grande famiglia europea: un evento storico festeggiato a Sofia e Bucarest con spettacoli e balli



ROMA, (Ign) - Primo dell'anno storico per Bulgaria e Romania che da oggi sono entrate ufficialmente a far parte dell'Unione europea. Con l'ingresso delle due nazioni dell'est, dunque, i Paesi membri della Ue diventano 27. Un appuntamento con la storia che immanicabilmente, allo scoccare della mezzanotte di ieri, è stato festeggiato nelle principali piazze di Sofia e Bucarest. Nella capitale bulgara, a piazza Alexander Battenberg, sono stati slegati centinaia di palloncini con su scritto 'Benvenuta Europa' e poi, anche nella capitale romana spettacoli e balli fino all'aba.

A celebrare l'adesione a Bucarest c'erano ieri il commissario all'Allargamento Olli Rehn e per la presidenza tedesca dell'Ue, il ministro degli Esteri di Berlino Frank-Walter Steinmeier che hanno innalzato la bandiera Ue davanti alla sede del governo romeno. Mentre oggi i due sono a Sofia per la stessa cerimonia nella centralissima piazza Aleksandr Nevski. Con l'adesione dei due stati si aggiungono all'Ue altri 30 milioni di persone.

È un altro passo importante è quello compiuto dalla Slovenia che proprio da oggi adotterà la moneta unica (nel maggio 2004 entrò a far parte della 'famiglia' europea). È il tredicesimo stato a entrare in Eurolandia.

Il primo gennaio 2007 segna il punto di arrivo di un tragitto iniziato nel 1995, quando i due paesi ex comunisti chiesero l'adesione all'Ue. I negoziati iniziarono nel febbraio del 2000 per concludersi nel dicembre 2004. Il 26 settembre 2006 un rapporto della Commissione europea ha definito i due paesi "sufficientemente preparati" per l'adesione, spianando il via libera da parte dei governi Ue senza ricorrere alla possibilità di un rinvio di un anno. In alcune aree, tuttavia, restano ancora deficit, per questo in settori come la libera circolazione dei lavoratori e, per la Bulgaria, del traffico aereo, scattano misure di salvaguardia.

Soltanto qualche giorno fa il presidente della Commissione europea José Manuel Durao Barroso così si è espresso sull'ingresso di Bulgaria e Romania nella Ue: "Il primo gennaio 2007 è un giorno storico da celebrare. Mi congratulo con il popolo e i leader di Bulgaria e Romania per il coraggio, la determinazione e il lavoro in preparazione per l'adesione". Poi Barroso ha ringraziato "i popoli e i leader dell'Ue per la loro visione in sostegno a questo progetto", esprimendo quindi il benvenuto ai due nuovi commissari, la bulgara Meglena Kuneva e il rumeno Leonard Orban.

La Germania assume la presidenza dell'unione: il futuro dell'europa tra le questioni principali in agenda

BRUXELLES (aise) - Dal 1° gennaio, la Germania ha assunto la presidenza dell'Unione Europea.

Il futuro dell'Unione sarà una delle questioni principali cui la Presidenza intende prestare maggiore attenzione nei prossimi sei mesi, consultandosi con gli Stati membri e presentando al Consiglio, nei primi sei mesi del 2007, un documento sui risultati di tali consultazioni. Il documento esaminerà i possibili sviluppi futuri e servirà da base per ulteriori decisioni sul processo di riforma: il Consiglio dell'Ue fissato per giugno 2007 tratterà proprio di tale questione. D'altronde, lo stesso Presidente Barroso aveva già rilevato a novembre scorso la necessità di affrontare in primis la questione costituzionale.

Il 25 marzo 2007, i capi di stato e di governo dell'Ue, assieme ai Presidenti della Commissione

e del Parlamento, si riuniranno a Berlino per commemorare il 50mo anniversario del Trattato di Roma. Durante i lavori sarà stabilita una dichiarazione comune che richiami i valori e le ambizioni europee e confermi l'impegno comune a risolvere i problemi.

"L'Europa guarda con favore alla Presidenza tedesca" aveva dichiarato Barroso. "La Germania costituisce una delle forze trainanti nell'Unione e interverrà con il proprio peso per spianare la strada verso un compromesso tra gli Stati membri".

Tra le altre priorità in agenda, la creazione di maggiore crescita ed occupazione, il rafforzamento dell'area di libertà, sicurezza e giustizia e l'espansione dell'area di sicurezza e stabilità. La presidenza tedesca intende inoltre prestare particolare attenzione alla lotta ai cambiamenti climatici. Sostenendo l'azione già intrapresa in tal senso dalla Com-

missione europea.

Ad ottobre scorso, Barroso si era recato in visita in Germania, su invito del cancelliere Angela Merkel per discutere le priorità tedesche per i mesi successivi. Il Presidente aveva promesso di sostenere al meglio la Germania durante la futura presidenza.

Il 9 gennaio, il Collegio dei Commissari incontrerà la nuova presidenza tedesca a Berlino per visionare le sfide dei prossimi sei mesi e per discutere le modalità atte a raggiungere risultati concreti. L'inizio della Presidenza tedesca sarà segnata dall'introduzione del nuovo sistema della "tripla Presidenza" secondo il quale la Germania consulerà il Portogallo e la Slovenia, al fine di assicurare una maggiore continuità politica. I tre Paesi, tra le altre cose, prepareranno un summit Europa - Africa che si terrà sotto la presidenza portoghese. (aise)

IL NO DEI SINDACATI E DI RIFONDAZIONE ALLA REFORMA

Pensioni, Ferrero: "No ai disincentivi"

Rutelli: "Non dobbiamo togliere diritti acquisiti". Cento: "Si può discutere sugli incentivi"



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Sindacati e Rifondazione Comunista contrari all'ipotesi di riforma previdenziale alla quale sta lavorando il governo. Il no riguarda in particolare l'aumento dell'età pensionabile e il ricorso a disincentivi.

Secondo il ministro per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero, "non si può aumentare l'età pensionabile o introdurre dei disincentivi anche perché con le pensioni già così basse per tanti lavoratori il disincentivo sarebbe un aumento mascherato dell'età pensionabile".

"Io penso - sottolinea il ministro - che il problema delle pensioni sia lo scalone fatto dal governo Berlusconi, che se entrasse in vigore porterebbe tutti a lavorare per 40 anni o fino a 60 anni. Quindi la prima questione è la sua abrogazione".

E poi, secondo Ferrero, "si può lavorare su un sistema di incentivi per permettere al lavoratore, individualmente, di scegliere se rimanere al lavoro più a lungo".

Sulle modifiche da apportare al sistema pensionistico, Francesco Rutelli condivide la linea di Romano Prodi, favorevole ad aggiustamenti ma senza frenesie. "La grande riforma si è fatta - dice il vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni Culturali in un'intervista al Tg1 - noi abbiamo aggiunto l'opportuna e utile riforma del tfr. Non dobbiamo togliere diritti acquisiti a nessuno ma dobbiamo incontrare gli interessi dei giovani che la pensione, invece, rischiano di non averla affatto".

Mentre Paolo Cento, sottosegretario al ministero dell'Economia, sostiene che "la riforma delle pensioni deve essere inserita in una più generale riforma degli ammortizzatori sociali capaci di trasferire risorse economiche verso le nuove generazioni introducendo anche in Italia quel reddito sociale di cittadinanza che già c'è in tutta Europa". "La riforma delle pensioni non può essere l'ennesimo strumento solo per far cassa e in questo contesto se da una parte è accettabile la discussione sugli incentivi per chi decide di prolun-

gare l'età lavorativa, rimane del tutto inaccettabile e fuori dal programma dell'Unione l'ipotesi di introdurre disincentivi a chi decide di andare in pensione prima dei 60 anni", conclude il deputato Verde.

Nettamente contrari ai disincentivi i sindacati. No secco dal segretario nazionale della Fiom-Cgil Giorgio Cremaschi. E sulla stessa linea si muove la Uil "contraria ai disincentivi perché significherebbe introdurre un elemento di iniquità in un sistema previdenziale che invece dovrebbe essere semplicemente ricondotto alla Legge Dini e dunque alla sua origine flessibile - afferma in una nota il segretario confederale della Uil Domenico Proietti -. Ci auguriamo che il negoziato previsto dal memorandum si sviluppi su queste basi e senza frenesie".

Il segretario generale dell'Ugl Renata Polverini fa sapere: "Quello che vogliamo è di sederci finalmente intorno ad un tavolo vero in cui la discussione deve essere ampia e largamente partecipata". "Sicuramente - continua Polverini - non saremo disponibili ad alcuna proposta di disincentivo quale penalizzazione escogitata per favorire l'innalzamento dell'età pensionabile, così come all'eventuale revisione dei coefficienti di trasformazione".

ABOLITO IL COMMA FUDA E RAGGIUNTO ACCORDO SU CIP 6

Reati contabili, abrogata la norma sulla prescrizione

Il presidente della Repubblica ha promulgato la legge Finanziaria per il 2007 e firmato il decreto legge varato oggi dal Cdm



ROMA. (Adnkronos/Ign) - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha promulgato la legge Finanziaria per il 2007 e firmato il decreto legge, varato oggi dal Cdm, che abroga le modifiche ai tempi di prescrizione per i reati di natura amministrativa, il cosiddetto comma Fuda. Lo riferisce una nota del Quirinale.

"Il comma - ha detto il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, lasciando Palazzo Chigi - è stato eliminato ma l'autore è ancora ignoto. Sono convinto che ci sono gli elementi necessari e sufficienti per passare l'autore dal registro ignoti al registro noti".

"Apprezziamo l'impegno del governo - ha aggiunto Di Pietro - che ha voluto condividere con noi l'assoluta insensatezza del comma che qualche manolesta ha inserito in Finanziaria e che prevede l'impunità per gli illeciti commessi da funzionari che si erano appropriati dei soldi dello Stato". "In quest'ottica - ha proseguito - abbiamo provveduto a eliminare la norma che sarebbe stata una vergogna".

E spiega: "Oggi il Consiglio dei ministri ha riparato a un evidente errore. Ma che sia stato solo un errore io non ci credo ed è difficile crederci. Ritengo che sia stato qualcosa in più e cioè il tentativo truffaldino di indurre in errore le istituzioni con

artifici e raggiri nottetempo. Con l'aggravante del nottetempo...".

Uscendo dal Consiglio dei ministri il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, ha poi annunciato che sugli incentivi Cip 6 ci sarà un emendamento al dl 'Milleproroghe', che è stato concordato con il ministro per lo sviluppo economico, Pierluigi Bersani, e il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio.

Quest'ultimo ha reso noto che sugli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate con il meccanismo del Cip 6 il governo ha deciso all'unanimità che sarà ripristinato il testo del Senato.

"Abbiamo corretto la norma che dava incentivi a fonti rinnovabili che non lo erano" ha chiarito il titolare dell'Ambiente precisando che "nell'iter parlamentare il governo si riserva di chiedere ulteriori precisazioni". L'obiettivo, ha detto ancora Pecoraro Scanio, è salvaguardare i cittadini: "Bisogna finirli con i soldi in bolletta degli italiani dati per le rinnovabili che rinnovabili non sono".

Il ministro ha anche reso noto che il Consiglio dei ministri ha dato inoltre il via libera alla convocazione della Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente che si terrà nel marzo del 2007.

FINANZIARIA:

Il Cdm cancella il comma sui reati contabili

(9colonne Atg) ROMA - E' stato approvato il 27 dicembre dal Consiglio dei ministri il decreto legge che abroga il comma 1346 della Finanziaria, quello relativo alla diminuzione dei tempi di prescrizione per i reati contabili nella pubblica amministrazione. Il primo a darne notizia è stato il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, fra i più accesi contestatori di questa norma che ha ricevuto comunque critiche da tutte le formazioni parlamentari. "Abbiamo varato un decreto legge di un solo rigo - ha riferito uscendo da Palazzo Chigi - che annulla l'emendamento. Il comma è quindi abrogato. Abbiamo posto riparo - ha aggiunto - a un grave errore che secondo me è stato più che altro un tentativo di indurre in errore le istituzioni. E' stato evitato che il tentativo di misfatto producesse gli effetti sperati. Una mano criminale - ha aggiunto Di Pietro - ha inserito nottetempo, con artifici e raggiri, di nascosto dagli altri, l'emendamento che avrebbe consentito di farla franca ai pubblici amministratori condannati dalla Corte dei Conti i quali avrebbero dovuto restituire soldi sottratti ingiustamente. Resta da scoprire chi è il colpevole. Gli elementi ci sono tutti e ci auguriamo che presto si possa passare dal registro degli ignoti a quello dei noti per conoscere il o i mandanti, per evitare che in futuro si verifichino casi simili".

Analogo il commento del senatore dei Ds Cesare Salvi, che ha detto di "apprezzare la decisione del governo di annullare immediatamente il famigerato comma sulla responsabilità contabile. Ciò detto - ha osservato - non ritengo comunque sufficiente quanto fatto. Continueremo infatti la battaglia per abbattere i costi impropri della politica, che sono sempre al loro posto. Il governo deve inserire nel proprio programma immediato questo tema". Soddisfatto anche il segretario dello Sdi Enrico Boselli, secondo cui il governo "ha posto rimedio a un errore che è innanzitutto di metodo: non andava inserita in maniera così maldestra una questione assai complessa e delicata nel maxi-emendamento. Al di là dei contenuti del provvedimento, in materie di questo tipo il Parlamento deve avere la possibilità di discutere". L'annullamento del comma non ha comunque attenuato le critiche dell'opposizione: "Tirano il sasso e nascondono la mano - ha osservato il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli (Lega Nord) - e poi, appena scoperti con le mani nella marmellata, convocano un Consiglio dei Ministri per cancellare l'ignominia. Possono anche cancellare la norma, ma resta comunque la responsabilità politica di chi ha voluto prima l'indulto e ora la norma salva-ladri".

"Il Consiglio dei Ministri - scrive invece in una nota il segretario della Democrazia Cristiana, Gianfranco Rotondi - ha eliminato la sanatoria sui reati contabili. Meglio tardi che mai. Fa specie, però che un ministro di questo governo come Antonio Di Pietro parli di 'manolesta' da individuare nella maggioranza. Che strano: Prodi qualche giorno fa aveva parlato di un centrosinistra trasparente rispetto a una Cdl non proprio cristallina quando stava al governo. Delle due l'una - conclude Rotondi - o Prodi ha sbagliato e ora chiedi scusa, o ha ragione Di Pietro. Si mettano d'accordo". Il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, chiede infine il ripristino dell'Alto Commissariato contro la corruzione, "cancellato in maniera inspiegabile dalla Finanziaria senza che nessun esponente della maggioranza sollevasse la minima obiezione". "Se passo indietro deve essere - ha osservato Schifani - che sia serio e complessivo".

"FARE DEL RAPPORTO CON QUESTO CONTINENTE
VERAMENTE UNA GRANDE OCCASIONE PER IL NOSTRO PAESE"

Di Santo: "L'America Latina è una delle priorità del governo"

Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Esteri, nel corso della visita del ministro D'Alema a Brasilia



(GRTV) "Una delle nostre priorità è l'America Latina: lo prova il fatto che nei primi sei mesi di governo ho visitato 14 Paesi dell'America Latina e dei Caraibi". Ad affermarlo è il sotto-

secretario agli Esteri, Donato Di Santo, nel corso della visita di Massimo D'Alema, titolare della Farnesina, a Brasilia, dove i rappresentanti del governo italiano hanno assistito alla cerimonia di insediamento alla Presidenza della Repubblica, per la seconda volta, di Luiz Inacio Lula da Silva. D'Alema, che prima del Brasile si è recato in visita in Cile e, dopo il paese carriota, in Perù, è stato l'unico invitato straniero all'insediamento. "Con l'Europa - sottolinea Di Santo - abbiamo avviato una relazione sia col Parlamento sia con la Commissione, con l'obiet-

tivo di avere in Europa una forte presenza italiana sull'America Latina", ovvero che "non sia più solo la Spagna, che è importantissima ed è giustissimo che lo sia, ma che ci sia come porta d'ingresso anche l'Italia". "La volontà dell'Italia - aggiunge - è fare del rapporto con questo continente veramente una grande occasione per il nostro Paese. Vanno lette in questa ottica l'attuale missione del ministro D'Alema e la prossima del presidente del Consiglio, Romano Prodi".

GRTV/Redazione

Repubblica di Tunisia

La Repubblica di Tunisia intollererà una via a bettino craxi ad hammamet: la cerimonia ufficiale il prossimo 19 gennaio

ROMA) aise\ - L'Ambasciatore di Tunisia in Italia, Habib Mansour, ieri, 26 dicembre, ha comunicato alla famiglia Craxi che il Presidente della Repubblica di Tunisia, Zine El Abidine Ben Ali, ha disposto l'intitolazione di una via in ricordo di Bettino Craxi nella città di Hammamet. La cerimonia ufficiale avverrà in Tunisia in occasione del settimo anniversario della scomparsa dello statista italiano, il prossimo 19 gennaio.

La famiglia Craxi, si legge in una nota, "ringrazia sentitamente il Presidente Ben Ali, amico sincero dell'Italia e profondo conoscitore della nostra Storia passata e recente, per il chiaro omaggio dall'alto e forte significato storico - politico". (aise)

"LE IMPOSTE DIMINUISCONO DI 500 MILIONI DI EURO"

Prodi: "Crescita ed equità obiettivi del governo"

Il premier durante la conferenza stampa di fine anno: "La Finanziaria ha posto le premesse per una politica sana ma restano problemi strutturali da affrontare. Il 2007 sarà l'anno della svolta"



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Crescita, equità e giustizia sociale sono "i grandi obiettivi di questo governo". Lo ha affermato il presidente del Consiglio Romano Prodi, nel corso della conferenza stampa di fine anno.

"Nonostante i segnali positivi - ha evidenziato il premier - non è ancora ripreso il senso di fiducia nel futuro, un senso di fiducia necessario perché il Paese possa crescere e trasformarsi". "Siamo infatti di fronte a un malessere - ha aggiunto - con radici profonde, perché da troppo tempo siamo abituati ad arretrare continuamente nelle classifiche della politica e dell'economia internazionali". "Eppure avverto - ha segnalato - con chiarezza i segnali confortanti di un'uscita da quello che per anni è apparso un clima di rassegnazione e di declino. Non ho mai usato con leggerezza la parola declino, ma è innegabile che il governo precedente non è stato in grado di contrastare una lunga parabola decrescente dell'Italia".

E la Finanziaria 2007 "è solo un primo passo" dell'azione di governo nel campo della politica economica. La Manovra, ha spiegato, "nonostante sia stata caricata di molte attese, non esaurisce il compito del governo. Ha posto le premesse per una politica sana anche se restano problemi strutturali da affrontare. Il 2007 sarà l'anno della svolta".

In ogni caso, la Finanziaria 2007 "porterà l'Italia tra i protagonisti della politica europea". Per Prodi è "appropriata", "bilanciata" e "riporta in equilibrio i conti". Si tratta di una Manovra "forte che tocca molti tasti economici e molti aspetti della vita di ciascuno di noi e come tale non poteva non portare inquietudine".

Il presidente del Consiglio ha poi voluto precisare che con la legge di bilancio "non solo non aumentano le imposte, anzi diminuiscono di 500 milioni di euro". "Abbiamo restituito all'impresa e al lavoro - ha aggiunto il premier - la centralità dovuta, modificando le regole fiscali finora a vantaggio della rendita. Non ci possono essere più aree che si sostengono attraverso l'evasione fiscale e contributiva. Solo riducendo questa evasione possiamo migliorare il nostro livello di benessere e ridurre il peso fiscale dei cittadini onesti che è molto gravoso".

Dal nostro governo, poi, viene "una voce ferma in difesa della pace". Il presidente del Consiglio ha sottolineato come con l'attuale esecutivo, l'Italia abbia riacquisito "un ruolo di primo piano nella scena internazionale". Prodi elenca tra i risultati raggiunti in politica estera la nomina, "con una maggioranza senza precedenti", dell'Italia nel consiglio di Sicurezza dell'Onu, il rispetto dell'impegno sul ritiro delle truppe dall'Iraq ed infine la "difesa della pace" in Libano.

Prodi ha ricordato anche la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti. "Ritengo prioritario e urgente che le parti si ritrovino ad un tavolo di trattative per arrivare finalmente ad una soluzione positiva - ha detto -. Lo dico perché in questa controversia non è in gioco solo il vostro futuro, ma il futuro dell'intero sistema di informazione in Italia".

Le immagini dell'esecuzione dividono gli esperti



Le immagini crude dell'esecuzione di Saddam Hussein dividono esperti e osservatori di tv: prevale un rifiuto per quelle più crude soprattutto perché, secondo alcuni, poco aggiungono al sacrosanto diritto di cronaca. E se c'è chi ipotizza a breve una diffusione sul web della sequenza integrale dell'agonia, non manca chi spinge ogni forma di censura anche in questo ambito.

Mario Morcellini, preside della facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma, giudica "una follia" la messa in onda dei dettagli dell'esecuzione di Saddam. "Trovo che già questa notte - dice - sia stato inferito un duro colpo alle nostre coscienze. Da un punto di vista non etico considero una follia trasmettere queste immagini. Intanto perché si procede a una forma di riabilitazione del dittatore e, inoltre, mi chiedo cosa aggiunga al diritto di cronaca la visione degli ultimi attimi di vita di Saddam Hussein. E' stata senza dubbio

una brutta pagina del giornalismo anche se alcuni telegiornali hanno messo dei paletti. La nostra cultura poteva fermare questa operazione ma non è stato possibile".

E' d'accordo con lui, anche se con diverse sfumature, il sociologo Franco Ferrarotti che subito premette di essere contrario alla pena di morte anche per i più feroci criminali di guerra: "L'ergastolo sarebbe opportuno perché c'è sempre una possibilità di pentimento, di renitenza. Le immagini sono state un pessimo servizio perché alimentano e istigano sentimenti di vendetta contro il mondo occidentale".

La seconda ragione della mia contrarietà risiede nel fatto che queste immagini fanno diventare Saddam un martire". Ferrarotti spiega poi il significato che le modalità dell'esecuzione di Saddam hanno ha per l'Islam: "L'impiccagione è il modo peggiore di essere giustiziato per un islamico, primo perché muore sporco e poi perché il soffoca-

mento impedisce, secondo l'Islam, l'uscita dell'anima dal corpo". Il sociologo richiama le immagini di Piazzale Loreto quando i corpi di Mussolini e della Petacci furono esposti a testa in giù legati per i piedi e dati in pasto alla folla: "Le immagini di Saddam morente fanno male e fanno male soprattutto agli italiani che sono stati dolorosamente vaccinati".

"L'ultimo messaggio di Saddam, messaggio non verbale - argomenta Carlo Freccero, ex direttore di Raidue e analista della tv - sembra rivolto all'Occidente. Rifiutando il cappuccio nero espone la sua morte alla visibilità, una visibilità che offende il pudore occidentale. Una provvidenziale censura congela le immagini dell'esecuzione. Ma, a breve, queste immagini circoleranno su Internet. Si capirà allora se l'evidenza dell'esecuzione è ancora in grado di sconvolgere la nostra sensibilità o se l'ideologia islamica premoderna ha a tal punto contaminato la nostra cultura da rendere la pena di morte visivamente accettabile".

Voce fuori dal coro quella di Oliviero Toscani: "E' giusto che tutto vada in onda perché quello che si sta vedendo è esattamente ciò che tutti aspettavano. Io sono contrario a qualsiasi forma di censura, quindi penso che le immagini debbano essere trasmesse così come sono. I bambini devono sapere quantocretini siano i loro genitori, di quante giustizie e violenze siano capaci, come la pena di morte. Io, di fronte alle immagini dell'esecuzione, ho provato un moto di schifo e mi sento imbarazzato di appartenere alla razza umana".

SONO 25 LE PRODUZIONI TUTELATE DAI MARCHI DELL'UNIONE EUROPEA

Agroalimentare, indagine "qualivita": Emilia Romagna al top per le produzioni dop e igt

L'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni: "Riconferma la validità del modello produttivo, con il coinvolgimento dei Consorzi di tutela"

(GRTV) Con 25 produzioni tutelate dai marchi dell'Unione europea, l'Emilia Romagna ha ottenuto il primo posto nella classifica stilata dalla fondazione "Qualivita", sul valore e sul-

le prospettive di mercato dei 155 prodotti Dop e Igp italiani, realizzata per conto del ministero delle Politiche agricole. "L'indagine - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni - riconfer-

ma la validità del modello produttivo emiliano romagnolo e delle politiche di valorizzazione delle istituzioni, con il costante coinvolgimento dei produttori e dei Consorzi di tutela".

GRTV/Redazione

LEGGE ELETTORALE, I 'PALETTI' DI FORZA ITALIA:
"SERVONO INCONTRI CON PARTITI E GOVERNO"

E Fabris (Udeur) avverte: "Senza intesa nell'Unione, liberi tutti"

Bondi e Cicchitto dettano due condizioni per il dialogo sulle riforme: rendere più forte la democrazia dell'alternanza e favorire l'aggregazione partitica. Chiti: "Attendo una data"



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Il tema della legge elettorale tiene banco nel confronto tra i Poli. Dopo il richiamo al "dialogo tra le forze politiche" arrivato dal capo dello Stato Giorgio Napolitano nel discorso di fine anno e l'apertura di ieri del premier Romano Prodi che ha rilanciato la necessità di un percorso comune sulle riforme istituzionali, oggi maggioranza e opposizione tornano sull'argomento con sfumature diverse, anche all'interno della Cdl.

Da parte sua Forza Italia con Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto 'detta' le due condizioni per 'aprire il tavolo': "Rendere più forte ed efficiente la democrazia dell'alternanza" e "assestare lo spontaneo processo di aggregazione partitica". Il partito azzurro chiede perciò che a partire dalla prossima settimana, vi siano incontri sul tema della riforma elettorale con tutte le forze politiche e il governo. "Al di fuori di questi confini - proseguono i due forzisti - vi sono solo tentativi strumentali per dividere le forze di opposizione e per imbrigliare l'iniziativa referendaria che, invece, dovrebbe procedere il più possibile libera da vincoli partitici".

Non si fa attendere la replica del ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, che in un articolo su "l'Unità" in edicola domani, spiega: "Sulla decisione di Forza Italia di promuovere incontri con gli altri gruppi parlamentari e con il comitato per il referendum non sono io a dovermi pronunciare. Il governo non deve autorizzare le iniziative dei gruppi della maggioranza, figuriamoci quelle dell'opposizione".

"Tutto quello che costituisce occasioni di dialogo, di confronto alto e serio, non strumentale sul tema delle riforme e della riforma elettorale nel particolare, è positivo - sottolinea il ministro diessino - per questo avendo rivolto un invito ufficiale ai gruppi parlamentari di Forza Italia, sono in attesa di avere la loro disponibilità a fissare una data".

Freddezza, invece, da Alleanza nazionale che con Adolfo Urso, sottolinea: "Già dai primi passi si capisce che sarà molto difficile un'intesa perché sono troppo ampie le differenze e troppi i diktat politici che vengono frapposti dalla maggioranza, come quelli di Mastella e Di-liberto, preoccupati solo di sopravvivere a se stessi". Secondo l'esponente del partito di via della Scrofa, infatti, "in queste condizioni, la strada parlamentare rischia di trasformarsi in una trappola. Meglio quella referendaria".

Diverso, invece, il giudizio di Maurizio Ronconi, dell'Udc, per il quale "una legge elettorale alla tedesca, associata a una modifica costituzionale per introdurre la sfiducia costruttiva, potrebbe conciliare le attese e le richieste della stragrande maggioranza dei partiti presenti in parlamento". "Oltre a questo - aggiunge l'esponente centrista - si potrebbe anche ragionare sulla soglia di accesso non per abbassarla oltre il 4-5% ma semmai per favorire l'accesso in Parlamento a quei partiti che hanno un forte radicamento in alcune regioni".

Per il governo, è invece il ministro dell'Ambiente e leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Sca-

nio a notare: "Una nuova legge elettorale senza norme sul finanziamento della politica e sulla parità d'accesso ai mezzi di comunicazione sarebbe incompleta". E sempre per il Sole che ride, il capogruppo alla Camera Angelo Bonelli, rimarca: "Cambiare la vergognosa legge elettorale approvata dalla Cdl con un blitz è un impegno preso con gli elettori. E va mantenuto. La nuova legge dovrà essere fatta tenendo unita la maggioranza, quindi trovando prima un'intesa nell'Unione e poi confrontarsi con la Cdl".

"Nessuno pensa al dialogo come strumento per dividere l'opposizione", assicura la vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, Marina Sereni, per la quale "anziché evocare iniziative strumentali Forza Italia farebbe bene a incontrare, come tutte le forze politiche e i gruppi parlamentari, il ministro per le riforme Chiti che sta cercando di avere un quadro completo delle opinioni in campo su una nuova legge elettorale".

Ma ancora in casa del centrosinistra, il capogruppo dell'Udeur alla Camera Mauro Fabris spiega: "Da giorni va avanti un ammicciamento tra forze di opposizione e partiti della maggioranza fuori da qualsiasi intesa interna all'Unione. Se ciò si concretizzasse in nuove norme elettorali da noi non condivise, nel prenderne atto ci sentiremmo liberi da qualsiasi vincolo con l'Unione a partire dalle amministrative di primavera". Perciò, aggiunge l'esponente del Campanile, "mentre va accolto l'appello di Napolitano" deve anche essere chiaro che "qualsiasi intesa in materia di legge elettorale si deve fondare sul preventivo accordo interno alla maggioranza di governo. Diversamente liberi tutti e cambia la coalizione" che sostiene l'esecutivo.

Infine Daniele Capezzone, della Rosa nel pugno, commenta: il referendum sulla legge elettorale "pare sempre più utile" visto che "qualcuno vorrebbe giocarsi questa partita solo all'interno del perimetro di Montecitorio. Invece, è necessaria la partecipazione e la vigilanza dei cittadini, che si espressero chiaramente, nel 1993, nella direzione maggioritaria".

DEMOS-EURISKO: UNA RILEVAZIONE SUGLI UMORI E LE PREVISIONI DELL'OPINIONE PUBBLICA SUL NUOVO ANNO

Nel 2007 Prodi non cadrà. Per la svolta servono i Giovani

Il quadro economico nazionale è destinato a migliorare, secondo la maggioranza delle persone, con ricadute positive anche sulle finanze individuali



(GRTV) Un'ampia rilevazione Demos-Eurisko ha sondato gli umori e le previsioni dell'opinione pubblica sul nuovo anno. Delusi dagli ultimi dodici mesi, i cittadini salutano con maggiore fiducia il 2007. Crescono le aspettative positive in ambito economico, mentre, in politica, prevale un quadro di stabilità. Prodi, secondo la maggior parte degli intervistati, resterà in carica per tutto l'anno e il riconteggio delle schede non produrrà alcun ribaltone. Ma, per rilanciare l'Italia, è necessario puntare di più sui giovani.

Il 2006 è stato, nel giudizio degli italiani, carico di eventi molto diversi fra loro. Sul piano internazionale, l'anno appena concluso sarà ricordato soprattutto per il viaggio di Benedetto XVI in Turchia, importante tappa nel dialogo fra le religioni. Ma anche per l'aggravarsi della situazione in Medio Oriente, in particolare nel Libano e in Iraq, per la condanna a morte di Saddam Hussein.

A livello italiano, il fatto che ha scosso maggiormente l'opinione pubblica è costituito, senza dubbio, dal tragico rapimento finito con l'omicidio del piccolo Tommaso Onofri. Al secondo posto troviamo invece un grande momento di festa nazionale: il successo degli azzurri al mondiale tedesco. La vittoria dell'Unione alle ultime elezioni politiche si colloca in terza posizione.

La svolta politica non sembra avere determinato - almeno per ora - quel cambiamento di rotta che molti cittadini auspicavano. Certo, il giudizio sulle dinamiche economiche è migliorato, rispetto a dodici mesi fa. Ma un italiano su due pensa che la situazione, sotto questo profilo, sia ulteriormente peggiorata. E le valutazioni negative prevalgono, in modo netto, un po' per tutti gli ambiti presi in esame dal sondaggio: dalla politica alla televisione, dalla corruzione politica a quella che - nonostante il recente "terremoto" - abita il mondo del calcio. Solo per quanto riguarda la lotta all'evasione le letture positive pareggiano quelle negative.

Tuttavia i cittadini guardano con fiducia al 2007. Cresce l'ottimismo economico: il saldo fra aspettative positive e negative, tornato sopra lo "zero" un anno fa, sale oggi a +20. Il quadro nazionale è destinato a migliorare, secondo la maggioranza delle persone, con ricadute positive anche sulle finanze individuali (+15). Aspettative positive si riscontrano anche in materia di ordine pubblico (+18), di lotta all'evasione (+30), di trasparenza nel mondo del pallone (+20). Mentre il futuro appare più difficile per quanto riguarda la pressione tributaria: il 37%, infatti, prevede di pagare più tasse, nei dodici mesi a venire.

Scarso ottimismo emerge, peraltro, in riferimento alla dimensione politica: il 36% degli intervistati si aspetta, sotto questo profilo, un ulteriore deterioramento. Va precisato, tuttavia, che i cittadini non immaginano, per il 2007, novità significative nel panorama politico. Sei su dieci ritengono che il nuovo governo resterà in carica almeno fino alla fine dell'anno, magari con qualche avvicendamento (26%).

GRTV/Redazione

Malcontento tra le guardie svizzere



LONDRA - Malcontento sempre più diffuso tra le fila della Guardia Svizzera, il piccolo esercito della Città del Vaticano: secondo il quotidiano britannico Independent, le celebri truppe vaticane ce l'hanno con il loro comandante, accusato di imporre norme che egli stesso viola per suo piacere personale. Ma il comandante smentisce tutto.

Secondo il giornale, che cita non meglio precisate "fonti vaticane", contro il colonnello Elmar Theodore Maeder ci sarebbero state già numerose lamentele. In particolare, le guardie sarebbero state particolarmente irritate per il fatto che Maeder ha proibito ai suoi uomini di partecipare alle tradizionali feste e ai ricevimenti natalizi, imponendo anche un coprifuoco alla mezzanotte, salvo poi andare lui ai party vietati ai suoi sottoposti, fino alle ore piccole. Una guardia, scrive l'Independent, avrebbe anche denunciato la confisca, da parte di Maeder della gran parte di una cassa di vino che un sostenitore del corpo aveva regalato per le feste.

"Abbiamo ricevuto 25 bottiglie di buon vino svizzero, ma quando siamo tornati dal turno di guardia ce n'erano solo 5 nella mia stanza", ha affermato l'anonimo soldato, "Le altre 20 erano state sequestrate per ordine del comandante, evidentemente per suo uso personale". Maeder ha respinto le accuse, scrive ancora il giornale, aggiungendo però che i dubbi sulla sua gestione sono diffusi, nell'anno in cui le Guardie Svizzere celebrano i 500 anni dalla loro fondazione.

Il Comandante della Guardia Svizzera, Theodore Maeder afferma che le notizie riportate sono del "tutto false". Nessuna disposizione, infatti, "è stata data circa il Capodanno se non quella di prolungamento dell'orario di rientro in caserma. Tra l'altro, non vi è una terrazza sul tetto degli alloggi della Guardia". Il comandante della Guardia Svizzera, si legge in una nota diffusa dalla sala stampa vaticana, "si riserva di adire alle vie legali contro chi ha diffuso queste notizie false che ledono il buon nome del Corpo delle Guardie svizzere".

Decreto gentiloni per oscurare siti internet



ROMA, - Un decreto del ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, per oscurare i siti Internet pedopornografici e contrastare un fenomeno che si va diffondendo in rete sempre più. Il decreto, realizzato di concerto col ministero per le Riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione, entrerà in vigore tra 60 giorni. In questo arco di tempo i fornitori di connettività, gli Internet Provider, dovranno dotarsi di sistemi in grado di oscurare, entro 6 ore dalla comunicazione ricevuta, i siti che diffondano, distribuiscono o facciano commercio di immagini pedopornografiche. Il decreto di Gentiloni è stato definito dopo un'istruttoria durata alcuni mesi cui hanno partecipato anche la Polizia Postale e delle Comunicazioni e le stesse associazioni degli Internet Provider, ai quali spettava

l'onere di intervenire direttamente, oscurando i siti incriminati. Il provvedimento completa un percorso delineato quasi dieci anni fa, con la legge che risale all'agosto 1998 sulle nuove forme

di riduzione in schiavitù successivamente integrata lo scorso anno da una nuova legge che ha previsto in particolare l'istituzione, da parte del Ministero degli Interni, di un Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet; il suo compito è quello di raccogliere tutte le segnalazioni, anche dagli organi di polizia stranieri, riguardanti siti che diffondono materiale concernente l'utilizzo sessuale dei minori avvalendosi della rete. Nel decreto odierno si dispone in particolare che gli Internet Provider si dotino dei sistemi per oscurare i siti incriminati entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale al livello

minimo di "nome del dominio" ed entro 120 giorni dalla stessa data a livello di "indirizzo IP". Ogni 6 mesi si procederà poi al controllo dei risultati ottenuti, alla verifica delle tecnologie adottate e della loro congruenza con gli obiettivi della legge. "Il decreto - ha affermato Gentiloni - rafforza la lotta contro i contenuti pedopornografici e lo sfruttamento dei minori attraverso Internet che è una straordinaria fonte di informazione ed un motore dell'innovazione. Per difendere la libertà contro ogni tentazione di censura preventiva e generalizzata, peraltro impraticabile - ha concluso il ministro sottolineando la sua soddisfazione per la collaborazione attiva degli Internet Provider - occorre colpire in modo certo ed efficace chi ne fa un uso criminoso contro i bambini". Alla maggiore circolazione di materiale pornografico realizzato sfruttando i minori, l'ordinamento italiano ha reagito con il terzo comma dell'articolo 600/ter del Codice penale che prevede pene particolarmente severe proprio in correlazione alla distribuzione, divulgazione o pubblicizzazione, anche per via telematica, di materiale pornografico. (AGI)

Mucca pazza: bovini a prova di bse creati in provetta

WASHINGTON, - Scienziati americani e giapponesi sono riusciti a creare in laboratorio bovini inattaccabili dal morbo della mucca pazza, inguaribile malattia degenerativa del cervello che dagli animali può essere trasmessa anche agli umani. I 12 capi prodotti non sono destinati alla macellazione e i partigiani della 'bistecca sicura' al momento dovranno accontentarsi, sempre che ne abbiano lo stomaco, della carne di animali clonati che, dopo il recente via libera delle autorità americane, tra qualche tempo dovrebbe arrivare nei supermercati, almeno negli Usa.

I bovini prova di mucca pazza verranno invece utilizzati per la riproduzione e per la produzione di latticini e derivati che, secondo gli scienziati, saranno di una garanzia assoluta. Il progetto, coordinato da Yoshimi Kuroiwa e Kirin Brewery, nasce da un'idea che è un po' come l'uovo di Colombo. L'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse), il nome scientifico del morbo della mucca pazza, viene innescata da un cattivo "funzionamento" di uno o più prioni, un tipo di proteine che fanno parte del cervello e del sistema nervoso. "Noi in pratica non abbiamo fatto altro che eliminare in laboratorio questi agenti ancora poco conosciuti e abbiamo dimostrato che un animale può nascere e crescere benissimo anche senza di loro", ha spiegato James Robl, uno specialista della 'Hematech', una delle aziende partner nella ricerca.

I 12 capi hanno ormai raggiunto i 20 mesi di età e sono in perfetta salute. Anche lo sperma prodotto dai tori sembra avere caratteristiche normali. È stato già utilizzato per fecondare alcune femmine ma bisognerà aspettare ancora per vedere se il processo riproduttivo funziona. Il morbo della mucca pazza si manifestò per la prima volta in Gran Bretagna negli anni Ottanta. Provocò danni devastanti agli allevatori e l'export delle carni prodotte nel Regno Unito venne bloccato dalla Ue. La sua variante umana, una forma del morbo di Creutzfeldt-Jacob, ha ucciso decine di persone. Secondo dati aggiornati allo scorso novembre, gli ammalati nel mondo erano circa 200, di cui oltre 160 in Gran Bretagna, 21 in Francia, 4 in Irlanda, 3 negli Usa e uno anche in Italia, deceduto alcuni anni fa. (ANSA)

GLI ULTIMI DATI CARITAS FOTOGRAFANO UN'ITALIA MULTICULTURALE GIÀ DALLE SALE PARTO

Culle sempre più colorate nel Belpaese, un bimbo straniero ogni 10 nati

Quanto alle regioni, la cicogna si è fermata soprattutto in Lombardia con 14.169 bebè. A seguire Veneto ed Emilia Romagna



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Culle sempre più colorate nel Belpaese che si rivela multiculturale già dalle sale parto. Sono quasi tutti stranieri, infatti, i "primi nati" del 2007, confermando così una tendenza già in atto da tempo. Sono dunque gli immigra-

ti a mantenere stabile il livello della popolazione residente in Italia e, anche se la maggioranza dei pargoli è italiana, il numero di neonati stranieri sul totale della popolazione residente ha fatto registrare nel corso degli anni un fortissimo incremento, passando da poco più di 9.000 nati nel 1995 a circa 52.000 nel 2005 (in termini percentuali, si passa dall'1,7% al 9,4%). Rispetto ai quasi 500.000 bambini italiani nati nel 2005, uno ogni 10 è straniero. In particolare, nel 2005 sono nati 51.971 stranieri, di questi 26.895 sono maschi e 25.076 femmine. In testa, con il maggior numero di nascite, c'è la Lombar-

dia con 14.169 bebè stranieri. Segue il Veneto (7.380), l'Emilia Romagna con 6.158, il Piemonte con 4.788 e il Lazio con 4.700.

Ma quanti sono i minori stranieri presenti nel nostro Paese? Secondo le stime del Dossier statistico Immigrazione della Caritas i minori stranieri regolarmente soggiornanti in Italia all'inizio del 2006 erano 586.483, pari al 19,3% della popolazione straniera stimata come soggiornante.

Quanto alla distribuzione territoriale, l'incidenza dei minori stranieri sul totale degli immigrati è più alta al Nord dove in Veneto raggiunge il 23,9% e più bassa al Sud, dove è in Campania che si tocca il valore minimo con il 10,1%.

NESSUNA VITTIMA PER I BOTTI, DIMINUISCONO I FERITI LIEVI

Capodanno, tanta festa e meno feriti

E' il bilancio della notte di San Silvestro festeggiata in tante piazze italiane tra spettacoli, balli, fuochi d'artificio e circa 80 milioni di bottiglie stappate a mezzanotte



ROMA, (Ign) - Nessun incidente mortale nella notte di San Silvestro. E' questa forse la vera festa per l'Italia che ha salutato l'anno vecchio affollando le tante piazze tra spettacoli, balli, fuochi d'artificio e circa 80 milioni di bottiglie stappate a mezzanotte. Più positivo, infatti, il bilancio della Polizia di Stato sul numero dei feriti per i botti di Capodanno: sono diminuiti rispetto agli anni precedenti grazie anche al lavoro svolto da tutti gli operatori dietro alla macchina preventiva. Tanti infatti i controlli che sono scattati durante i giorni che hanno preceduto il Capodanno: sequestri (90 tonnellate di fuochi proibiti contro le 600 tonnellate dello scorso anno) e campagna di sensibilizzazione hanno in particolar modo contrastato l'attività illegale, facendo quindi registrare alla fine del 2006 meno feriti. Questi i numeri nel dettaglio: i feriti gravi sono stati quest'anno 29 contro i 28 del 2006 (33 nel 2005 e 39 nel 2004), mentre quelli lievi sono passati da 555 dello scorso anno a 497. Napoli resta comunque la città con il

maggior tasso di incidenti.

Passando ad altri numeri in merito al Capodanno, le piazze italiane sono state affollate da quasi 6 milioni di persone, secondo i dati di Telefono Blu. Mentre in 7 milioni hanno festeggiato l'ultimo dell'anno tra discoteche, pub e locali. Ma la maggior parte dei festeggiamenti quest'anno si è svolta a casa, in famiglia o con amici (43 milioni di italiani). 80 milioni, invece, sono state le bottiglie di spumante stappate a mezzanotte, secondo i dati della Coldiretti.

E chi c'era in piazza a suonare? San Silvestro sui ritmi italo-brasiliani a Roma dove il concerto di Fiorella Mannoia agli ex Mercati generali in via Ostiense è stato seguito da circa 300 mila persone, secondo le stime del sindaco Veltroni. La cantante ha eseguito i brani del suo recente 'Onda Tropicale' e gli ospiti d'onore sono stati Carlinhos Brown, Adriana Calcanhotto e Chico Cesar. Dalle notti brasiliane a quelle pugliesi con la taranta di Ambrogio Sparagna e la sua Orchestra che si è esibito al Cinecittà Campus di Roma. In piazza della Repubblica invece spazio all'ecclettico Max Gazzè, Tiromancino e il mitico Greg.

Milano ha organizzato quattro importanti eventi per l'ultimo dell'anno. E oltre 200 mila persone si sono riversati nelle strade. I Mondo Marcio e Club Dogo

hanno suonato al Velodromo Vigorelli, mentre il Rolling Stone di corso XXII Marzo ha proposto una notte dance con House-elettronica, techno progressive e hip hop.

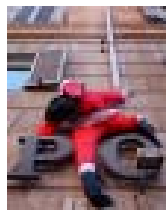
A Bologna, dove erano in 50 mila in piazza Maggiore, ci sono stati gli Apocalypso band ad animare l'ultimo giorno del 2006.

Gianna Nannini con i suoi successi e l'ultimo 'Grazie' è stata protagonista, invece, al Teatro Politeama Garibaldi di Palermo. In 40 mila sono scesi in piazza salutare l'anno.

Laura Pausini era in concerto a Siena, in piazza del Campo. A Napoli alcuni artisti, capeggiati da Massimo Ranieri, si sono esibiti in piazza del Plebiscito. A Genova c'era Simone Cristicchi con il suo Fabbricante di Canzoni in concerto in piazza Matteotti. I Nomadi in Piemonte in piazza Gobetti ad Alessandria, mentre Andrea Mingardi ha brindato con la sua band in piazza Brà a Verona all'ombra dell'are. Mentre a Parma in piazza Garibaldi hanno suonato Elio e le Storie Tese.

Tutte le piazze italiane sono state poi legate dalla diretta televisiva Rai condotta da Carlo Conti che era a Rimini sul palco di piazzale Fellini. Qui si sono alternati artisti del calibro di Tiziano Ferro, Village People, Luisa Corna, Little Tony e Orietta Berti.

Nel Bergamasco Blitz 'Libera' Babbo Natale Appesi A Finestre



BERGAMO - Finora ne hanno 'salvati' una quindicina, ma si promettono di liberarne molti altri nei prossimi giorni. A Terno d'Isola, località dell'hinterland di Bergamo, si è costituito il 'Movimento di liberazione dei Babbi Natale da terrazzo', una sorta di moderno sodalizio che vuole fare il paio con quello dei più noti liberatori dei nani da giardino.

Lo scopo è di togliere da balconi e ringhiere i pupazzi che ormai da qualche anno fanno da decorazione a molte abitazioni. Iniziativa non inedita ma che comunque è destinata a richiamare sempre l'attenzione. I motivi del gesto sono stati affidati a un comunicato lasciato sul luogo del blitz: 'Sei stato colpito dal M.I.B.N.t. e il Babbo Natale che avevi legato ora e' libero e felice - si legge - Noi membri del movimento vogliamo che cessi la moda di appendere il Babbo Natale ai terrazzi, perché lui è uno spirito libero, che visita le case delle persone buone. Nessuno può legarlo al terrazzo obbligandolo a fare visita alla propria abitazione'.

Per ora quello messo a segno dagli ignoti aderenti al movimento la notte di Natale, ha il sapore di un'azione dimostrativa: il comunicato infatti termina con un invito: 'Se vuoi riavere il tuo Babbo Natale, vai nel boschetto, quello vicino alla ferrovia, dove potrai trovarlo. Firmato Babbi Natale Free'. Avvertiti i carabinieri, la maggior parte dei Babbo Natale rubati sono stati effettivamente ritrovati nel parco pubblico. Alcune delle vittime dei furti hanno lamentato danni al cancello di casa, ma al momento non risulta alcuna denuncia.

L'APERTURA POTRÀ COINCIDERE CON LA RICORRENZA DEI CENTOCINQUANTA ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA, NEL 2011

Società Dante Alighieri: dedicare un museo alla lingua italiana

L'idea viene ben spiegata nell'Annuario "La lingua e la cultura italiana nell'Europa Centro-Orientale"

(GRTV) Per ora è solo un'idea ma potrebbe diventare presto una realtà. L'idea di dedicare un museo alla lingua italiana nasce dal desiderio che la Società Dante Alighieri coltiva da tempo e che viene ben spiegata nell'Annuario della società Dante Alighieri, "La lingua e la cultura italiana nell'Europa Centro-Orientale", a cura di Paolo Peluffo e Luca Serianni in uscita in questi giorni. Il museo potrebbe chiamarsi il "si" e nasce dalla volontà di tutelare la lingua italiana e promuoverla. L'apertura potrà coincidere con la ricorrenza dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, nel 2011. La sede non sarà soltanto una ma dovrà essere articolato su più sedi, da identificare nelle tre città che, nel primo decennio dell'Italia unita, hanno svolto la funzione di capitale: Torino, Firenze, Roma. Dovrà essere un'istituzione senza fini di lucro, al servizio della società, basata sullo studio e la ricerca, realizzata allo scopo di conservare e diffondere le conoscenze attualmente acquisite sulla lingua italiana. Nel Museo sarà possibile trovare materiale che va dai codici antichi ai database di ultima generazione. Accanto a questo tipo di documenti potranno figurare quadri che rappresentano soggetti significativi per la storia della lingua italiana.

La missione del Museo dovrà essere quella di raccogliere in un luogo fisico stabile le testimonianze più significative "per ricostruire e descrivere la storia della lingua stessa e per esaminare il complesso rapporto con la società, sia del passato, sia contemporanea".

"Dedicare un museo all'italiano - spiegano Luca Serianni e Lucilla Zizzoli nella loro descrizione del Museo contenuta nell'Annuario - assumerebbe quindi una forte valenza simbolica, rappresentando il segno dell'importanza attribuita dal Paese a una delle dimensioni culturali più significative, e permetterebbe di costruire un nuovo strumento formativo, una sorta di monumento vivo della lingua italiana, di grande utilità didattica".

GRTV/Redazione

Quinta edizione del Premio "Tabula fati" riservato a racconti di autore italiano o di madre lingua italiana residente all'estero

CHIETI - Quinta edizione del Premio nazionale di narrativa inedita "Tabula fati", riservato a racconti di autore italiano o di madre lingua italiana residente all'estero. Il concorso è promosso dal Museo Farnese di Ortona (Chieti) e dall'Associazione Culturale Tomato Farm di Francavilla al Mare (Chieti).

I riconoscimenti per i tre autori finalisti, fra i quali sarà scelto il vincitore, sarà l'assegnazione di un diploma con la motivazione del Premio e la pubblicazione delle opere finaliste dalla casa editrice Tabula fati.

Altri riconoscimenti (agli stessi finalisti o ad altri partecipanti), con assegnazione di

un diploma con la relativa motivazione, potranno essere assegnati per le seguenti sezioni: Premio Speciale "Nino Badano" per il miglior racconto a tema religioso; Premio Speciale "Giorgio Ciocagna" per il miglior racconto di fantascienza; Premio Speciale "Donatello D'Orazio" per il miglior racconto di autore abruzzese; Premio Speciale "Franco Enna" per il miglior racconto giallo; Premio Speciale "Riccardo Levegghi" per il miglior racconto dell'orrore; Premio Speciale "Giuseppe Mezzanotte" per il miglior racconto non di genere; Premio Speciale "Emma Perodi" per il miglior racconto fiabesco; Premio Speciale "Anna Rinonapoli" per il miglior racconto fantastico

Le opere vanno inviate per

ordinaria, alla Segreteria del Premio "Tabula fati" (c/o Tomato Farm - Via S. Elena n. 8 - 66023 Francavilla al Mare (CH) - Tel. 085 4910006).

Le opere devono essere inedite, non aver ricevuto premi e/o segnalazioni in altri concorsi. I dattiloscritti non verranno in alcun caso restituiti. Non si versano quote di partecipazione.

Il termine ultimo per la presentazione delle opere è fissato per le ore 24 del 31 marzo 2007. La cerimonia di premiazione si svolgerà ad Ortona domenica 22 Luglio 2007.

Per il regolamento completo del concorso <http://www.premiotabulafati.it/> (Inform)

E' poco letto? Classico via dalle biblioteche



NEW YORK - Hemingway, addio. E addio anche a Aristotele, William Faulkner, Tennessee Williams, William Faulkner: per far posto ai best seller di John Grisham, Stephen King, David Baldacci, Nelson DeMille, dagli scaffali delle biblioteche pubbliche americane stanno scomparendo i grandi classici.

Benvenuti nella Fahrenheit 451 del Ventunesimo secolo, dove il killer non è la censura ma le spietate leggi del mercato. A Fairfax, sobborgo bene alle porte di Washington, non si trovano più il monumentale tomo settecentesco di Edward Gibbons, Declino e Caduta dell'Impero Romano che nessuno richiede, o L'Educazione di Henry Adams,

la famosa autobiografia di un discendente di presidenti americani che scelse di non seguire la carriera degli avi. Emily Dickinson e le sue poesie sono diventate una specie in via di estinzione.

E così Per chi suona la Campana di Hemingway. O lo Zoo di Vetro di Tennessee Williams. O Il Buio oltre la Siepe di Harper Lee. L'assassino, in questo massacro di mostri sacri della letteratura americana e mondiale, è il computer: o per la precisione un programma di software disegnato per catalogare quante volte un libro è stato consultato nell'arco di due anni. Le biblioteche pubbliche negli Usa hanno da sempre sfolto gli scaffali da titoli impopolari per far spazio a nuovi libri e ai best-seller.

Ma il nuovo trend segnalato dal Washington Post mette le istituzioni comunali e statali al livello delle librerie commerciali - grandi catene come Border's

e Barnes and Noble - che si basano esclusivamente sulle preferenze del mercato per assegnare in nome del profitto lo spazio limitato degli scaffali. Si crea a questo punto un circolo vizioso. I libri che la gente richiede sono facili da trovare mentre molti testi che nessuno richiede finiscono in cantina o peggio, fuori dalla porta, anche se si tratta di grandi classici del sapere mondiale.

"Dobbiamo essere spietati", ha detto al quotidiano della capitale il direttore delle biblioteche pubbliche di Fairfax Sam Clay che sta meditando se cestinare le opere di Aristotele o l'Urlo e il Furore di Faulkner: "Un libro non è eterno. Se hai 30 metri di scaffalature occupate da libri sui tulipani e solo uno viene preso a prestito, devi liberarti di tutti gli altri".

"Sa Die de sa Sardigna" : dedicata ad Antonio Gramsci l'edizione 2007

CAGLIARI - Sarà dedicata alla figura di Antonio Gramsci l'edizione 2007 di "Sa Die de sa Sardigna". Lo ha deciso nei giorni scorsi la Giunta regionale sarda.

Il 27 aprile 2007 ricorrerà il settantesimo anno della morte di Gramsci, che fu politico, filosofo, scrittore, giornalista, e tra i fondatori, il 21 gennaio 1921, del Partito Comunista italiano.

"Sa Die de sa Sardigna" si festeggia il 28 aprile di ogni anno. La giornata fu istituita nel 1993 dal Consiglio regionale e rievoca un fatto storico: l'insurrezione popolare del 28 aprile 1794 che determinò l'espulsione dei piemontesi e del Viceré Balbiano da Cagliari e da tutta l'Isola.

La somma disponibile per il 2006 è di 60 mila euro. Per il prossimo anno, dopo l'approvazione del bilancio 2007, i fondi verranno ripartiti per la realizzazione in altri centri dell'Isola di iniziative ed approfondimenti promossi dagli enti locali e dalle associazioni senza scopo di lucro, e, fuori dall'Isola, dai circoli degli emigrati sardi.

L'organizzazione e la realizzazione dell'evento 2007 saranno affidate alle tre istituzioni che operano in Sardegna per tenere vivo lo studio del pensiero e dell'opera di Gramsci: Istituto Gramsci della Sardegna; Associazione Casa natale di Gramsci di Ales; Casa Gramsci di Ghilarza. Le istituzioni saranno coordinate dall'Assessorato della pubblica istruzione. (Inform)

Auto: gli italiani sono i piu' motorizzati in Europa



ROMA - Gli italiani sono i più motorizzati in Europa con 58 vetture ogni 100 abitanti, mentre la Danimarca è il fanalino di coda con 35. Il dato si riferisce al 2004 e deriva da uno studio dell'Osservatorio Autopromotec, il centro ricerca della omonima rassegna espositiva internazionale di attrezzature, prodotti e servizi per l'assistenza ai mezzi di trasporto, la cui prossima edizione si terrà a Bologna dal 23 al 27 maggio 2007. Lo studio sul rapporto vetture/abitanti - rileva l'Osservatorio - tiene conto dei dati Istat e Aci e, per gli altri Paesi, delle fonti corrispondenti.

Alle spalle dell'Italia si piazzano la Germania con 55 auto per 100 abitanti. Seguono la Svizzera con 51, mentre Regno Unito, Austria e Francia hanno valori sostanzialmente coincidenti con la media europea (50 veicoli ogni 100 abitanti). Abbastanza distanziata la Spagna con 45 autovetture per 100 abitanti,

mentre la graduatoria si chiude con la Grecia (36) e la Danimarca (35).

Il primato dell'Italia - nota Autopromotec - è probabilmente da porre in relazione alle carenze del trasporto pubblico, che rendono spesso inevitabile il ricorso all'auto privata anche per gli spostamenti pendolari casa/ufficio. Nonostante l'elevata concentrazione di autoveicoli, il parco circolante italiano continua ad aumentare con un incremento medio annuo che nell'ultimo decennio è stato di 4.366.061 unità - continua l'Osservatorio - e ciò sia perché vi è ancora circa un quinto delle famiglie italiane che non dispone della prima autovettura sia perché continua ad aumentare la quota delle famiglie che possiedono due, tre o più auto.

Lo studio dell'Osservatorio Autopromotec prende in considerazione anche la densità au-

tomobilistica per regione. Guida la graduatoria il Lazio (con 66 autovetture per ogni 100 abitanti), seguito dall'Umbria (65), dal Piemonte (63), dalla Toscana e dalle Marche (62) e dall'Emilia Romagna (61). La Lombardia si trova in una posizione centrale (58) mentre la classifica viene chiusa dalla Liguria e dalla Puglia con 51 vetture per ogni 100 abitanti. Dallo studio dell'Osservatorio emerge inoltre che nel 2004 le autovetture circolanti in Europa erano 199.333.043 mentre in Italia il parco circolante era costituito da 33.931.058 autovetture con una incidenza ancora abbastanza rilevante (32%) di modelli euro 0 o euro 1 e quindi molto più inquinanti delle vetture euro 4 attualmente offerte sul mercato.

Il grande parco circolante italiano necessita quindi di un volume molto rilevante di interventi per manutenzioni e riparazioni, che è assicurato da circa 80.000 officine di autoriparazione. Tra l'altro, conclude Autopromotec, l'andata a regime del sistema europeo delle revisioni (con il primo controllo dopo quattro anni dalla immatricolazione e successivamente ogni due anni) ha reso di fatto più elevati gli standard minimi di efficienza delle autovetture, mentre la domanda di prestazioni di officina tende ad aumentare anche per l'esigenza di tenere sotto controllo le emissioni inquinanti per essere in regola con la normativa sul bollino.

Arte: a Trieste l'arte digitale reclama la sua autonomia

TRIESTE, (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Proclamati i vincitori del concorso internazionale di arte digitale visiva 'The brain project 2006': le 30 migliori opere sono visibili sul sito web del concorso www.thebrainproject.eu, nella sezione 'Top 30', mentre nella sezione 'Artists' sono presenti tutte le opere pervenute, da 42 Paesi di tutto il mondo. Una giuria internazionale ha vagliato e decretato, in forma anonima, le 30 migliori immagini altrettanto internazionali: 16 sono provenienti dall'Italia, 4 dagli USA, 2 dal Brasile e 2 dalla Gran Bretagna, e in rappresentanza della Grecia, Lituania, Macedonia, Olanda, Spagna e Australia. "The brain project 2006" è rivolto a pittori, grafici e fotografi che usano una qualsiasi forma d'arte digitale o di elaborazione delle immagini al computer, ed è stato promosso dall'associazione Acquamarina di Trieste, con il sostegno della direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del Credito Cooperativo del Carso / Zadrúžna Kraška Banka.

Il tema da sviluppare, nella prima edizione del premio, è stato 'Confini - Borders' che i concorrenti, usando tecniche di fotografia, grafica, fotoritocco o pittura digitali, hanno illustrato attraverso toni evocativi, immaginifici, surreali, ma toccando anche le corde della critica sociale e dell'ironia. Le 30 opere vincitrici, oltre che sul sito web del concorso www.thebrainproject.eu, saranno ora anche pubblicate in un catalogo, e presentate in una mostra questo mese a Trieste. In occasione della mostra sarà presente anche il presidente della giuria Edward Zajec, docente della Syracuse University di New York, un'artista e un'autorità mondiale nel campo dell'arte digitale. Le sue opere sono state esposte in importanti musei, come il Modern Arts Museum di New York ed il Centre Pompidou di Parigi e in vari festival internazionali.

E dopo lo sfogo? Un senso di liberazione, raramente vergogna o senso di colpa

Rissoso e irascibile un italiano su tre

Secondo una ricerca di 'Riza Psicosomatica', si litiga soprattutto (29%) nel traffico, per questioni di soldi (25%), sul luogo di lavoro (17%), in famiglia (14%) e nella vita di coppia (10%)

ROMA, (Adnkronos) - Porgere l'altra guancia? Nemmeno per idea. Nel traffico, in ufficio, per questioni di soldi e nella vita di coppia gli italiani sono un popolo di litigiosi sempre pronti alla rissa. Un italiano su tre ha un pessimo carattere, litiga spesso e volentieri e se la prende con tutti, dai genitori ai lavavetri ai semafori. Per fortuna, confessano gli intervistati, dopo lo sfogo quotidiano si prova un senso di liberazione o di distensione. Raramente vergogna o senso di colpa. E' quanto emerge da una ricerca della rivista 'Riza Psicosomatica', in edicola in questi giorni, che ha studiato i comportamenti di circa 1000 italiani di età compresa fra i 25 e i 60 anni.

Innanzitutto, avere un cattivo carattere sembra una qualità. La pensano così almeno 6 italiani su 10 (56%). Ovviamente si tratta di mettersi d'accordo sui termini: cattivo carattere comporta, infatti, continui litigi, per il 26% degli italiani, più libertà (per il 22%), non sentire obbli-

ghi nei confronti del prossimo (16%), maggior rispetto da parte degli altri (15%), antipatia (12%), solitudine (5%). Entrando nello specifico, il 30% degli italiani confessa di litigare spesso o addirittura quotidianamente. Il 53% risponde con un evasivo "ogni tanto", solo il 14% afferma di perdere le staffe solo raramente, mentre i pacifisti ad oltranza sono appena il 3%.

Ma qual è la mappa delle risse degli italiani? Il 29% litiga soprattutto nel traffico, il 25% per questioni di soldi, il 17% sul luogo di lavoro, il 14% in famiglia e il 10% nella vita di coppia.

"A furia di reprimere le nostre reazioni più naturali, finiamo per diventare aggressivi e sfogarci con i più deboli alla prima occasione - spiegano gli esperti di Riza Psicosomatica - raramente nella vita di coppia, perché col partner conviene sempre negoziare, ma con i sottoposti in ufficio o con i genitori troppo anziani per tenerci testa.

O ancora nel traffico ben protetti da lamiere e finestrini dell'auto contro passanti, automobilisti inesperti o lavavetri ai semafori".

I motivi che portano alla lite? Il bisogno di sfogarsi (32%), il fatto di aver di fronte qualcuno di più debole (24%), la sicurezza di non rischiare nulla (19%), il bisogno di imporre le proprie ragioni (12%), la necessità di difendere i propri principi (8%).

Si litiga più facilmente con gli sconosciuti (27%), ma anche, a sorpresa, con i genitori anziani (21%), con i lavavetri e gli ambulanti (17%) o con i sottoposti in ufficio (13%). Un po' meno con i figli (10%) o con il partner (8%), con i quali si cerca più spesso un canale di mediazione. Per fortuna, dopo risse, discussioni e scatti d'ira si prova un senso di liberazione (27%) o di distensione (22%). Solo il 17% prova rabbia, il 13% un vago senso di colpa, il 9% euforia e il 7% un po' di vergogna.

BENE ANCHE IL QUARTO TRIMESTRE: +4.2% A PARITÀ DI GIORNATE LAVORATIVE

Nel 2006 torna a crescere la produzione industriale

Indagine di Confindustria: "Per la prima volta dal 2001, il tasso annuo è positivo: +2% su dati grezzi, +2,4% includendo due giornate lavorative in meno"



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Dopo cinque anni torna a crescere la produzione industriale. A dirlo è il Centro Studi di Confindustria sulla base di un'indagine congiunturale rapida, da cui risulta che nel 2006 su base annua la produzione registra un +2% su dati grezzi e un +2,4%, includendo due giornate lavorative in meno.

"In media d'anno, per la pri-

ma volta dal 2001, - sottolinea la nota Csc - il tasso di variazione è positivo (2% nei dati grezzi). Con l'inclusione delle due giornate lavorative in meno, l'incremento medio annuo della produzione corretta risulta ancor più positivo (2,4%). Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti dalle aziende industriali che lavorano su commessa si ridimensiona nei confronti dello stesso mese

dello scorso anno (-1,6%), mentre si accresce rispetto a novembre (0,5% la variazione congiunturale)".

Buone notizie anche per quanto riguarda dicembre. I dati mostrano "una lieve contrazione della produzione industriale grezza (-0,8%). Il mese in corso è, infatti, penalizzato da due giornate lavorative in meno rispetto a dicembre 2005, tant'è che, a parità di giornate lavorative, l'indice registra una variazione positiva consistente (5%)".

"Dal confronto mensile - continua Confindustria - emerge che il livello della produzione industriale (2000=100), al netto della stagionalità e a parità di giornate lavorative, a dicembre è aumentato fortemente rispetto a novembre (1,6% la variazione congiunturale). Nel quarto trimestre, tenuto conto dell'aumento stimato per novembre e dicembre, il volume di produzione effettivo è cresciuto del 3,3% e del 4,2% a parità di giornate lavorative (una in meno rispetto al quarto trimestre 2005)".

LE CORTI ISLAMICHE LASCIANO LA CAPITALE: "CI RITIRIAMO PER EVITARE UN BAGNO DI SANGUE"

Somalia, le truppe governative entrano a Mogadiscio

E proclamano lo stato d'emergenza in tutto il Paese. Sotto il loro controllo c'è già il porto e l'aeroporto della città



MOGADISCIO, - (Adnkronos/Ign) - Il leader dell'Unione delle Corti Islamiche (Uci), Sheikh Sharif Ahmed, ha annunciato che le forze degli islamisti hanno lasciato Mogadiscio, capitale della Somalia, in seguito all'offensiva delle truppe del governo di transizione somalo (Tfg) appoggiate dall'Etiopia. "Abbiamo ritirato tutti i nostri dirigenti e membri", ha detto il capo delle Corti Islamiche in collegamento telefonico con 'Al Jazeera'.

Sharif Ahmed ha spiegato che l'abbandono della capitale, controllata dagli integralisti islamici dallo scorso giugno, consiste in un cambio di tattica ma anche per risparmiare agli abitanti della capitale i bombardamenti delle truppe etiopiche: "Lasciamo la capitale per evitare i pesanti bombardamenti sul-

la popolazione. Le truppe etiopiche stanno compiendo un genocidio in Somalia".

Le truppe etiopiche e le forze fedeli al governo di transizione somalo (Tfg), dopo aver riconquistato ieri Jowhar, raccolte dagli integralisti islamici situate a 90 chilometri da Mogadiscio, sono entrate nella capitale ed hanno proclamato lo stato di emergenza in tutto il Paese. Sotto il loro controllo c'è già il porto e l'aeroporto della città, nonché il palazzo presidenziale 'Villa Somalia' e ora si stanno dirigendo verso il centro.

Le truppe etiopiche e governative sono entrate a Mogadiscio "da due diverse direzioni, nord e sud, e combatteranno il gruppo terrorista (i miliziani delle Corti Islamiche, ndr)", ha riferito il portavoce del governo dell'esecutivo di Baidoa, Abdurahman Dinar.

Istat: 50% famiglie vive con meno di 1.800 euro al mese

ROMA - Nel 2004 le famiglie residenti in Italia hanno percepito un reddito netto, esclusi i fitti imputati, pari in media a 28.078 euro, circa 2.340 euro al mese. Tuttavia la maggioranza delle famiglie (62,3%) ha conseguito un reddito inferiore a tale importo. E' quanto emerge dall'indagine "Reddito e condizioni di vita" elaborata dall'Istat sulla base del regolamento dell'Unione europea, che sottolinea come, considerando, oltre alla media, anche il valore mediano del reddito, risulta che il 50% delle famiglie ha percepito nel 2004 meno di 22.353 euro (circa 1.863 euro al mese).

Alla fine del 2005, il 14,7% delle famiglie italiane ha dichiarato di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese e il 28,9% di non essere in grado di far fronte ad una spesa imprevista di 600 euro. L'Istat, che sottolinea come la percentuale di famiglie residenti nel Sud e nelle isole in condizione di disagio risulta superiore alla media nazionale: il 22,8% delle famiglie meridionali e insulari arriva con grande difficoltà alla fine del mese e il 42,5% dichiara di non poter far fronte ad una spesa imprevista di 600 euro. In particolare, in Sicilia il 50,5% delle famiglie non riesce a sostenere spese impreviste, mentre in Puglia il 9,8% dichiara di aver avuto difficoltà per gli acquisti di generi alimentari.

SOCIETÀ TELEFONICHE E CALL CENTER NEL MIRINO DELL'AUTORITÀ

Privacy, linea dura del Garante contro le telefonate di disturbo

In arrivo sanzioni amministrative, ispezioni e divieto del trattamento dei dati personali per chi infastidisce la vita privata dei cittadini con messaggi promozionali e offerte commerciali



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Applicazione di sanzioni amministrative, ulteriori ispezioni e, nei casi più gravi, divieto del trattamento dei dati personali. Sono queste le misure che il Garante attiverà di nuovo nei confronti dei gestori telefonici e di aziende private per tutelare gli utenti dalle continue telefonate di disturbo. Resta alto, infatti, il numero dei cittadini che si rivolgono al Garante della privacy per lamentarsi delle continue offerte di servizi e prodotti, soprattutto da società telefoniche: linee veloci Internet, segreterie telefoniche, tariffe particolari, instradamento automatico della linea verso altro operatore. Molte le proteste per i continui disturbi alla vita privata da parte dei call center che contattano i cittadini, spesso negli orari meno opportuni, per proporre offerte commerciali.

Dopo una serie di interventi e l'indicazione delle regole per i nuovi elenchi telefonici, per arginare il fenomeno il Garante ha da ultimo adottato, nel marzo di quest'anno, un provvedimento a carattere generale con il quale ha prescritto ai gestori telefonici di attuare, entro maggio, specifiche misure per contrastare prassi illegittime come appunto l'attivazione di contratti, schede o servizi telefonici non richiesti dagli utenti e per evitare le telefonate di disturbo.

In particolare, spiega una nota dell'Autorità Garante della privacy, veniva stabilito che i gestori telefonici e call center devono contattare persone solo se queste hanno manifestato un preventivo consenso a ricevere chiamate e comunicazioni promozionali (consenso indicato da appositi simboli sugli elenchi telefonici); devono sempre spiegare agli interessati da dove sono stati estratti i dati personali che li riguardano; devono rispettare la volontà degli utenti di non essere più disturbati con offerte promozionali. Gli utenti possono comunque esigere di far can-

cellare i loro dati dal data base del call center nel quale siano stati indebitamente inseriti.

Sulla base delle segnalazioni pervenute, ma anche del monitoraggio effettuato dalla stessa Autorità in questi mesi, non risulta tuttavia che il fenomeno si sia significativamente ridotto. Il Garante ha perciò deciso un'articolata serie di nuovi interventi. Innanzitutto, si legge nel comunicato, proseguirà sulla strada delle sanzioni amministrative nei casi di violazione, dopo le 20 sanzioni applicate di recente. Avvierà poi, in collaborazione con la Guardia di Finanza, accertamenti ispettivi.

E, nei casi in cui emergesse che società telefoniche e call center raccolgono dati in violazione delle norme o contattano utenti in modo illecito (specie quando sia stata registrata la loro volontà di non essere più disturbati), l'Autorità adotterà anche provvedimenti di divieto del trattamento dei dati. Il Garante si è riservato, infine, eventuali altre iniziative riguardo le regole alle quali devono sottostare i call center affinché i diritti dei cittadini vengano pienamente rispettati.

Un Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte

TORINO - Sono 21 in tutto i soci della nuova società consortile per azioni "Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte" costituita pochi giorni fa.

Il Sistema camerale piemontese e la Regione Piemonte sono soci paritetici e insieme detengono il 95,24% del capitale sociale. Il restante capitale è stato sottoscritto da Casa Piemonte, Cna Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confortigianato Piemonte, Confcommercio Piemonte, Confindustria Piemonte, Federapi, Camera di commercio di Aosta, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Ha commentato l'assessore all'Internazionalizzazione del Piemonte, Andrea Bairati: "Un progetto ambizioso, se confrontato con le altre Regioni italiane: la mission del nuovo attore,

oltre che l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese piemontesi, prevede la promozione dell'offerta turistica all'estero e l'attrazione degli investimenti esteri in Piemonte. Allo sforzo contribuiranno tutte le componenti del sistema regionale: dalle associazioni datoriali (imprenditori, industriali, artigiani, commercianti e agricoltori) alle Università. Un ulteriore elemento innovativo sarà la possibilità di estendere la partecipazione ad altri enti del Nord-Ovest: in questo senso la Valle d'Aosta, attraverso la Chambre de La Vallée, è già entrata ufficialmente tra gli azionisti".

La società, che nasce grazie alla Legge regionale n. 13 del 13 marzo 2006, ha l'obiettivo di razionalizzare e coordinare gli interventi in materia di internazionalizzazione dell'economia piemontese, attraverso l'unificazio-

ne degli organismi che vi provvedono in un'unica società autorevole, la cui attività sarà concentrata tra tutti i partner pubblici e privati in un'ottica di sistema. Alla società possono partecipare enti, organismi associativi e soggetti pubblici che, per vocazione istituzionale o caratteristiche attitudinali, siano in grado di contribuire al conseguimento dell'oggetto sociale. Tra gli obiettivi principali della società - che inizierà la propria attività nel gennaio 2007 -, il rafforzamento della presenza delle imprese piemontesi sui mercati esteri, l'attrazione degli investimenti in Piemonte, la valorizzazione internazionale dell'offerta turistica, la promozione sul mercato globale dei prodotti e dei servizi delle imprese piemontesi e la valorizzazione del "sistema Piemonte" per connotarne territorialmente i prodotti e accrescere il richiamo commerciale. (Inform)

"Teatro di angrognà"

Grazie alla piemontesi nel mondo prosegue in Argentina e Cile il tour del gruppo "teatro di angrognà"

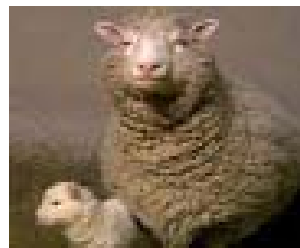
BUENOS AIRES (aise) - Prosegue il tour in Argentina e Cile del Gruppo "Teatro di Angrognà" che, con il suo spettacolo "E io canto", porta ai piemontesi ed italiani del Sud America le canzoni del Piemonte, della montagna, del lavoro e della libertà.

Nel repertorio, cantato in piemontese, italiano, francese e franco-provenzale, si inseriscono anche le canzoni dell'emigrazione ed un elogio a Pablo Neruda in spagnolo. Dopo le prime tappe del 25 dicembre scorso a

Buenos Aires, del 26 a La Plata, del 28 a Villa Trinidad (Santa Fe) e il capodanno con la comunità italiana di Cordona, la tournée ha toccato, ieri, 2 gennaio, Mendoza per concludersi il 4 e 5 con l'inaugurazione del teatro dell'Istituto Italiano di Cultura a Santiago del Cile. La tournée, finanziata dall'assessorato alla cultura della Regione Piemonte, è stata organizzata dall'Unione Piemontesi nel Mondo, che cura anche la segreteria del gruppo. (aise)

Via libera a carne e latte di animali clonati

La Food and Drug Administration americana ha stabilito che sono uguali agli alimenti comuni



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Via libera alla bistecca di manzo clonato, al salame di maiale 'fotocopia' o ai formaggi prodotti con il latte di animali-replica, creati in laboratorio. La Food and Drug Administration Usa, dopo cinque anni di dibattito e ingenti pressioni dell'industria alimentare, ha infatti stabilito che "non ci

sono differenze, in termini di sicurezza, tra gli alimenti comuni e quelli provenienti da animali clonati". Le pietanze clonate però non arriveranno subito sulle tavole statunitensi perché l'ente federale ha stabilito che da oggi associazioni e cittadini possono inviare alla Fda commenti e repliche alla disposizione.

La decisione però è presa. Gli scienziati dell'FDA hanno concluso che "la carne e il latte provenienti da animali clonati e dalle loro progenie possono essere tranquillamente mangiati dall'uomo perché sicuri, perfettamente corrispondenti agli analoghi alimenti derivati da animali nati e allevati secondo i metodi tradizionali", afferma Larisa Rudenko sul periodico Theriogenology. Ma non solo, la Fda ha anche stabilito che "non sono necessarie etichette speciali, sulle confezioni di alimenti, per indicare ai consumatori che si tratta di prodotti realizzati con derivati di animale clonato".

Una decisione, questa, che ha fatto insorgere alcune associazioni di consumatori d'oltreoceano. "La Fda ignora - accusa Carol Tucker Foreman, della Consumer Federation of America - tutte quelle ricerche che mettono in evidenza come le tecniche di clonazione diano origine a maggiori decessi o deformità negli animali, rispetto ad altre tecniche riproduttive". Da qui l'idea di chiedere alle catene di distribuzione alimentare di "rifiutare di vendere sui propri scaffali gli alimenti provenienti da animali clonati".

Ai detrattori della 'bistecca-fotocopia' rispondono i fautori delle tecniche di clonazione applicate all'industria alimentare. "In questo modo - dicono - potremo replicare animali che sono particolarmente redditizi, o perché ingrassano velocemente, o perché sono super-produttori di latte. Non si tratta - aggiungono - di animali geneticamente modificati, ma solo di copie".

Resta ora da convincere la popolazione Usa, che ha accettato gli alimenti Ogm ma che si dimostra diffidente verso il cibo da animali clonati. Un recente sondaggio rivela che il 64% degli statunitensi non vede di buon grado la vendita indiscriminata di alimenti-fotocopia accanto a quelli tradizionali. Per la Coldiretti invece non c'è mercato in Italia per i cibi clonati. "C'è bisogno comunque di un'etichetta per evitare che finiscano sulle tavole degli italiani dagli Stati Uniti" sottolineano dall'organizzazione.

Dobermann abbaia e salva padrona colpita da trombosi



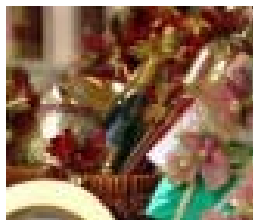
MILANO - Quando ha trovato la sua padrona priva di sensi in salotto, il solitamente tranquillo Lapo non ha esitato a lanciare l'allarme, abbaiano fino a svegliare il marito della donna. Secondo i medici che l'hanno soccorsa, la proprietaria del bel dobermann meticcio di 4 anni si è salvata dalle conseguenze della trombosi che l'aveva colpita solo grazie al tempestivo intervento del suo cane, adottato un anno prima dal canile Enpa di Monza.

La commovente vicenda, accaduta i primi giorni di dicembre, è stata raccontata solo ora dalla famiglia di Villasanta (Milano) all'Enpa, che l'ha resa nota "per dare risalto all'impresa compiuta da un cane senza pedigree, ma ricco di energie e pronto ad attivarsi nel momento dell'emergenza".

Lapo e la sua famiglia, secondo la Protezione animali, "sono un ottimo esempio del rapporto che si può venire a creare anche con i trovatelli che hanno un passato duro da dimenticare, ma che sono pronti a imparare di nuovo a fidarsi degli uomini, premiando la loro scelta di adozione con un amore incondizionato", proprio come quello del dobermann per la sua padrona.

Frutta e verdura per tornare in forma Due chili in più a testa per le feste a tavola

Secondo i dati della Coldiretti, gli italiani avrebbero consumato alimenti per circa 6 miliardi di euro



ROMA, (Adnkronos/ign) - Due chili in più a testa. Secondo la Coldiretti questo il 'regalo' peggiore delle feste durante le quali gli italiani hanno consumato oltre cento milioni di chili di pandori e panettoni, ottanta milioni di bottiglie di spumante, ventimila tonnellate di pasta, otto mila e cinquecento tonnellate di cotechini. E poi frutta secca, pane, carne, salumi, formaggi e dolci per un valore complessivo

di 6 miliardi di euro. I calcoli dell'associazione sono implacabili: ogni italiano avrebbe accumulato tra Natale e Capodanno circa quattordicimila chilocalorie in meno di dieci giorni.

Il consumo di cibi e bevande particolarmente 'energetici', come il torrone, è stato accompagnato da una maggiore sedentarietà che, sottolinea la Coldiretti, ha ridotto il lavoro muscolare e favorito l'accumulo di peso. Niente paura, comunque. Per tornare in forma basterà seguire alcuni consigli e scegliere alimenti poco calorici.

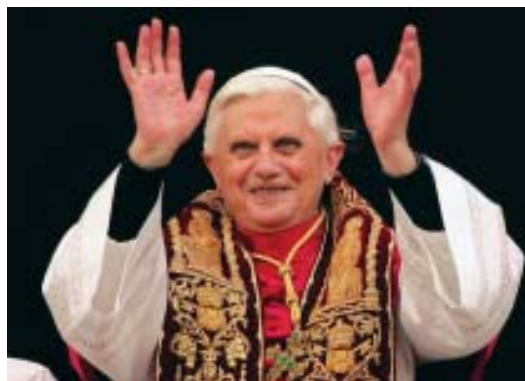
Tra la frutta da non dimenticare arance, mele, pere e kiwi, mentre tra le verdure soprattutto spinaci, cicoria, radicchio, zucche e zucchine, insalata, finocchi e carote. Per condire va utilizzato olio d'oliva, ricco di un antiossidante che combatte l'invecchiamento dell'organismo e favorisce l'eliminazione delle scorie metaboliche. Consigliato anche l'uso di abbondante succo di limone che purifica l'organismo dalle tossine e cura l'ipe-

racidità gastrica.

Le mele per la prevalenza del potassio sul sodio sono capaci di regolare la colesterolemia. Ci sono poi le pere che, molto ricche di zuccheri semplici come il fruttosio e fibre, sono adatte per chi soffre di intestino pigro. Infine i kiwi, ricchi di vitamina C, fosforo e potassio, e quindi in grado di 'rimettere in sesto l'organismo'. Nella dieta non vanno trascurati poi i piatti a base di legumi che forniscono l'energia necessaria per combattere il freddo.

Tutta la verdura a foglia verde scura come spinaci e cicoria, continua la Coldiretti, è consigliata perché contiene acido folico del gruppo delle vitamine B, mentre l'insalata assicura anche un certo contributo di vitamine, calcio, fosforo e potassio. Accanto ai finocchi poi, ottimi per la digestione, è sempre bene non far mancare in tavola un po' di carote, un vero e proprio rimedio di bellezza per cominciare l'anno nuovo con 'una pelle invidiabile'.

Papa: vicinanza con tutti i fedeli perseguitati nel mondo



(9colonne Atg) **ROMA** - In occasione della celebrazione di Santo Stefano, primo martire della religione cristiana, Benedetto XVI ha ricordato tutti i fedeli perseguitati nel mondo. Il riferimento indiretto è stato ai cattolici cinesi, esposti a ritorsioni a causa della loro fedeltà a Roma: "Con speciale ammirazione e vicinanza spirituale - ha detto il Papa - penso a quei cattolici che mantengono la propria fedeltà alla Sede di Pietro senza cedere a compromessi, a volte anche a prezzo di gravi sofferenze. Tutta la Chiesa ne ammira l'esempio e prega perché essi abbiano la forza di perseverare, sapendo che le loro tribolazioni sono fonte di vittoria, anche se al momento possono sembrare un fallimento". Durante l'Angelus il Papa ha poi

ricordato ai circa 50 mila fedeli presenti in piazza San Pietro l'esempio di Santo Stefano, "il primo a seguire le orme di Cristo con il martirio e a morire, come il divino Maestro, perdonando e pregando per i suoi uccisori". "Nei primi quattro secoli del cristianesimo - spiega il Pontefice - tutti i santi venerati dalla Chiesa erano martiri. Si tratta di uno stuolo innumerevole, che la liturgia chiama la candida schiera dei martiri. La loro morte non incuteva paura e tristezza - sottolinea Ratzinger - ma entusiasmo spirituale che suscitava sempre nuovi cristiani".

Proprio la celebrazione del martirio di Santo Stefano ha forti legami con la nascita di Cristo: "A prima vista l'accostamento del 'protomartire' alla nascita

del Redentore può lasciare stupiti, perché colpisce il contrasto tra la pace e la gioia di Betlemme e il dramma di Stefano, lapidato a Gerusalemme nella prima persecuzione contro la Chiesa nascente. In realtà - aggiunge Benedetto XVI - l'apparente stridore viene superato se consideriamo più in profondità il ministero del Natale. Il bambino Gesù, che giace nella grotta, è l'Unigenito Figlio di Dio fattosi uomo. Egli salverà l'umanità morendo in croce. Ora lo vediamo in fasce nel presepe; dopo la sua crocifissione sarà nuovamente avvolto da bende e deposto in un sepolcro. Non a caso l'iconografia natalizia rappresentava talvolta il divino Neonato adagiato in un piccolo sarcofago, ad indicare che il Redentore nasce per morire, nasce per dare la vita in riscatto per tutti". Il Papa spiega poi che anche la vicenda di Maria rappresenta il dramma di un martirio: "Anche Maria, che strinse fra le braccia il Redentore a Betlemme, soffrì un martirio interiore. Condivise - spiega Ratzinger - la sua passione e dovette, ancora una volta, prenderlo tra le sue braccia una volta schiodato dalla croce. A questa madre, che ha conosciuto la gioia della nascita e lo strazio della morte del suo divin Figlio - conclude il Pontefice - affidiamo quanti sono perseguitati e soffrono, in vario modo, per testimoniare e servire il Vangelo".

Germania, gestanti cercano di tardare il parto per il bonus

BERLINO - Le gestanti vicine al termine della gravidanza cercano di differire il parto fino al primo gennaio prossimo per godere di un programma governativo che prevede aiuti economici se si mettono al mondo figli. E' quanto avviene in questi giorni in Germania, dove i mezzi di informazione sono pieni di consigli di ginecologi e ostetriche che mettono in guardia contro i rischi connessi a sistemi e interventi medici per rinviare artificialmente le nascite.

"Ci prepariamo a un assedio per Capodanno, avremo a disposizione tutto lo staff", ha detto Klaus Vetter, primario all'ospedale Vivantes di Berlino. Preoccupato per il calo demografico, con un tasso di natalità nel 2005 al livello più basso del dopoguerra, il governo tedesco ha varato in settembre una legge per incoraggiare le coppie che lavorano ad avere figli. Il bonus, che può raggiungere i 25.200 euro, verrà elargito per i bambini nati dal primo gennaio 2007. I genitori in congedo parentale per prendersi cura dei figli possono ricevere fino a due terzi del salario mensile netto, con un tetto di 1.800 euro, per 12 mesi. Se l'altro genitore sceglie di beneficiare di altri due mesi di congedo, l'assegno viene concesso fino a 14 mesi.

La legge "dovrebbe mandare un chiaro segnale che la nostra società vuole risarcire in parte le perdite finanziarie affrontate dai giovani genitori", ha detto il ministro della Famiglia Ursula von der Leyen al 'Tagesspiegel' on line. Il presidente dell'Associazione dei ginecologi tedeschi, Christian Albring, ha dichiarato alla 'Berliner Zeitung' che tutte le sue pazienti gli hanno chiesto come poter, senza rischi per il neonato, protrarre la gravidanza fino al primo gennaio. Secondo medici e ostetriche, evitare il vino rosso, lo stress, l'attività fisica o sessuale, come pure l'assunzione di magnesio, sono tra i metodi più raccomandati per contribuire a evitare di "innescare" il parto.

La Befana

Le origini e la storia della Befana



La Befana, (termine che è corruzione di Epifania, cioè manifestazione) è nell'immaginario collettivo un mitico personaggio con l'aspetto da vecchia che porta doni ai bambini buoni la notte tra il 5 e il 6 gennaio.

La sua origine si perde nella notte dei tempi, discende da tradizioni magiche precristiane e, nella cultura popolare, si fonde con elementi folcloristici e cristiani: la Befana porta i doni in ricordo di quelli offerti a Gesù Bambino dai Magi.

L'iconografia è fissa: un gonnellone scuro ed ampio, un grembiule con le tasche, uno scialle, un fazzoletto o un cappellaccio in testa, un paio di ciabatte consunte, il tutto vivacizzato da numerose toppe colorate. Volta sui tetti a cavallo di una scopa e compie innumerevoli prodigi. A volte, è vero, lascia un po' di carbone (forse perché è nero come l'inferno o forse perché è simbolo dell'energia della terra), ma in fondo non è cattiva. Curioso personaggio, saldamente radicato nell'immaginario popolare e - seppure con una certa diffidenza - molto amato. Fata, maga, generosa e severa... ma chi è, alla fine? Bisogna tornare al tempo in cui si credeva che nelle dodici notti fantastiche figure femminili volassero sui campi appena seminati per propiziare i raccolti futuri. Gli antichi Romani pensavano che a guidarle fosse Diana, dea lunare legata alla vegetazione, altri invece una divinità misteriosa chiamata Satia (dal latino *satieta*, sazietà) o Abundia (da *abundantia*).

La Chiesa condannò con estremo rigore tali credenze, definendole frutto di influenze sataniche, ma il popolo non smise di essere convinto che tali vagabondaggi notturni avvenissero, solo li ritenne non più be-

nefici, ma infernali. Tali sovrapposizioni diedero origine a molte personificazioni diverse che sfociarono, nel Medioevo, nella nostra Befana. C'è chi sostiene che è vecchia e brutta perché rappresenta la natura ormai spoglia che poi rinascerà e chi ne fa l'immagine dell'anno ormai consunto che porta il nuovo e poi svanisce. Il suo aspetto laido, rappresentazione di tutte le passate pene, assume così una funzione apotropaica e lei diventa figura sacrificale. E a questo può ricollegarsi l'usanza di bruciarla.

Nella tradizione popolare però il termine Epifania, storpiato in Befana, ha assunto un significato diverso, andando a designare la figura di una vecchia particolare.

Anticamente, infatti, la dodicesima notte dopo il Natale, ossia dopo il solstizio invernale, si celebrava la morte e la rinascita della natura, attraverso la figura pagana di Madre Natura. La notte del 6 gennaio, infatti, Madre Natura, stanca per aver donato tutte le sue energie durante l'anno, appariva sotto forma di una vecchia e benevola strega, che volava per i cieli con una scopa. Oramai secca, Madre Natura era pronta ad essere bruciata come un ramo, per far sì che potesse rinascere dalle ceneri come giovinetta Natura, una luna nuova.

Prima di perire però, la vecchia passava a distribuire doni e dolci a tutti, in modo da piantare i semi che sarebbero nati durante l'anno successivo.

In molte regioni italiane infatti, in questo periodo, si eseguono diversi riti purificatori simili a quelli del Carnevale, in cui si scaccia il maligno dai campi grazie a pentoloni che fanno gran chiasso o si accendono imponenti fuochi, o addirittura in alcune regioni si costruiscono dei fantocci di paglia a forma di vecchi, che vengono bruciati durante la notte tra il 5 ed il 6 gennaio.

La Befana coincide quindi, in certe tradizioni, con la rappresentazione femminile dell'anno vecchio, pronta a sacrificarsi per far rinascere un nuovo periodo di prosperità.

Questa festa ha però assunto nel tempo, anche un significato lievemente diverso. Nella cultura italiana attuale, la Befana non è tanto vista come la simbolizzazione di un periodo di

tempo ormai scaduto, quanto piuttosto come una sorta di Nonna buona che premia o punisce i bambini.

I bambini buoni riceveranno ottimi dolcetti e qualche regalo, ma quelli cattivi solo il temutissimo carbone, che simboleggia le malefatte dell'anno passato. Il potere psicologico della Befana sui bambini è quindi molto forte ed i suoi aspetti pedagogici non vanno di certo trascurati.

In alcune regioni, come il Lazio, la Befana è una figura molto importante ed intorno alla sua festa si svolgono importanti fiere culinarie, ma è anche l'ultimo giorno di vera festa, l'ultimo in cui si tiene l'albero di Natale a casa. Addirittura, in molte regioni d'Italia, c'è l'usanza, anche tra gli adulti, di scambiarsi dei regali più modesti rispetto a quelli del 25 dicembre, oppure, soprattutto tra innamorati, cioccolatini e caramelle.

Filastrocca della Befana

La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte
col cappello alla romana
viva viva la Befana!

Per farvi portare i doni dalla Befana c'è un metodo infallibile: dovete appendere al caminetto della casa (ma chi non ha un caminetto può trovare un qual-siasi altro posto, vicino a una porta o a una finestra) la calza più grossa che avete: vedrete che la mattina dell'Epifania la troverete riempita di doni di ogni sorta!

La leggenda della Befana

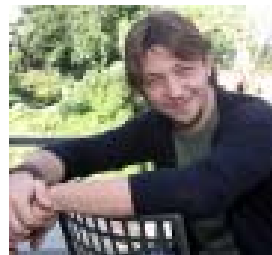
Secondo il racconto popolare, i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una vecchia.

Malgrado le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci, uscì di casa e si mise a cercarli, senza riuscirci.

Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando dolciumi ai bambini che incontrava, nella speranza che uno di essi fosse il piccolo Gesù.

Da allora girerebbe per il mondo, facendo regali a tutti i bambini, per farsi perdonare.

Silvio Muccino, 'uomo dell'anno' per men's health



ROMA - E' Silvio Muccino, il giovane italiano più promettente, secondo Men's Health, il mensile Mondadori Rodale diretto da Emanuele Farneti, che ha chiesto a personaggi autorevoli del mondo del cinema, della politica e della tv di esprimersi su quale sarà il personaggio vincente del 2007.

I risultati, pubblicati nel numero di gennaio, premiano indiscutibilmente Muccino, che oltre ad essere il più gettonato dagli esperti di settore, è l'unico personaggio sul quale il consenso degli interpellati è pressoché unanime. Oltre alle doti professionali, Muccino esercita un forte ascendente sul pubblico femminile, "conquistando mamme e figlie", afferma Barbara Palombelli.

Ma per il giovane attore l'investitura non arriva solo dalla 'giuria di qualità', ma anche da quella 'popolare'. I risultati di un sondaggio commissionato da Men's Health ad Acqua Research (su un campione di giovani tra i 18 e i 35 anni) parlano chiaro: nella graduatoria relativa al cinema il 62,8% degli italiani vede proprio in Silvio Muccino il protagonista 2007. Seguono a notevole distanza, Riccardo Scamarcio con il 23,5% delle preferenze e il regista Fausto Brizzi con il 13,7%. Passando dal grande al piccolo schermo, le preferenze degli esperti premiano il conduttore di 'Affari Tuoi' Flavio Insinna e la 'lena' Enrico Lucci, molti apprezzato dal produttore Antonio Avati per la parlata romanesca "che riporta alla tradizione della grande commedia all'italiana" ma soprattutto dagli italiani: per il 48,9% degli interpellati sarà lui il 'personaggio tv' dell'anno prossimo.

IL BRANO MUSICALE È STATO COMPOSTO
DAL BELLUNESE ANTONIO FIABANE

"La melodia dell'emigrante": una ballata dedicata a tutti i veneti del mondo

L'ha commissionata l'amministrazione
per i connazionali all'estero

(GRTV) Per la prima volta in assoluto in Italia un'amministrazione regionale, quella del Veneto, ha commissionato un brano musicale dedicato ai concittadini che risiedono all'estero. A Palazzo Balbi l'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona ha presentato alle associazioni venete dell'emigrazione "La melodia dell'emigrante veneto", che è stata intitolata "Sentimento 'Talian". Il brano musicale è stato composto da Antonio Fiabane, bellunese, autore di noti testi musicali, come "L'Astronauta" di Federico Stragà. Il brano - ha sottolineato De Bona - era stato presentato in anteprima a Mendoza in Argentina dove si è riunita la Consulta nei Veneti nel Mondo lo scorso novembre e l'iniziativa era stata accolta con entusiasmo. In occasione delle festività natalizie la melodia dell'emigrante è stata fatta pervenire su CD Rom a tutte le associazioni dei Veneti sparse per il mondo insieme agli auguri del presidente della Regione Giancarlo Galan e al ringraziamento per tutto ciò che hanno fatto nel rappresentare "il Veneto, lontano dal Veneto". Ed è proprio quello che si porta l'emigrante nel cuore il motivo conduttore del brano musicale. Alla presentazione a Palazzo Balbi, insieme ai rappresentanti delle associazioni storiche dell'emigrazione, erano presenti l'autore Antonio Fiabane, il tenore Stefano Emmi e il soprano Liliana Maeran interpreti dell'esecuzione realizzata insieme al coro del gruppo Al Tei, con l'arrangiamento di Alberto Mambriani, mentre le registrazioni sono state curate da Piero Bolzan.

Ufficio stampa Regione Veneto

LA SEÑORA DE LA ESCOBA



ESCOBAZO I

* El vice ministro Danieli, revisando la biblioteca del Consulado de Moron, observó un libro, "Affari Sociali Internazionali", que Adnkronos –importante agencia de noticias de Italia edita y que muchas instituciones italianas fuera de Italia reciben en forma gratuita pues la edición de ese libro lo subvenciona el estado italiano. Danieli comentó –"¡Que interesante!" refiriéndose al hecho que en el Consulado se leyera esa publicación. El Cónsul Bolognini, titular de la Agencia Consolare de Morón, con la naturalidad que lo caracteriza y muy espontáneamente afirmó categórico: "Estimado viceministro, debo confesarle que, lamentablemente, aquí no tenemos tiempo de leer demasiado". Danieli, sonriendo, sentenció: "¡Buen dato! Demasiado dinero le cuesta esta publicación a nuestro país". Chau Affari Sociali. Probablemente no se edite más. La verdad es que es muy interesante pero nosotros tampoco la leemos y no conocemos a nadie que las lea todas. En fin, Bolognini ha expresado el sentir de muchos que no nos animábamos.

RAMAZZATA I

* El Vice Ministro Danieli, dando un'occhiata alla biblioteca dell' Agenzia Consolare di Moron ha osservato un libro, "Affari sociali Internazionali", che Adnkronos – importante agenzia stampa – pubblica e che molte istituzioni italiane all' estero ricevono gratuitamente poiché detta pubblicazione è sovvenzionata dallo Stato italiano. Danieli ha commentato – "Che interessante!" riferendosi al fatto che in Consolato leggessero questa pubblicazione. Il Console Bolognini, titolare dell' Agenzia Consolare di Moron, con la naturalità e la spontaneità che lo contraddistinguono ha affermato: "Carissimo vice ministro, devo confessarLe che, purtroppo, qui non abbiamo il tempo di leggere molto". Danieli sorridendo ha risposto: "Interessante informazione! Questa pubblicazione costa troppo denaro al nostro paese". Addio Affari Sociali. Probabilmente non ver-

rà più pubblicato. Certo non si può negare che sia molto interessante, ma neanche noi lo leggiamo e non conosciamo nessuno che legga tutte queste pubblicazioni.

Beh, alla fin fine Bolognini ha espresso ciò che molti di noi non avevano il coraggio di dire.

ESCOBAZO II

* Parece que el nuevo Cónsul General de Buenos Aires arrancó bien. José Conde le hizo un excelente reportaje en el programa que conducen él y Graciela Laino y subrayó algunos conceptos muy interesantes. En un impecable castellano se dirigió a la colectividad poniéndose a disposición y asegurando que: "Vamos a mejorar el servicio" y convengamos que no es poca cosa luego de una brillante gestión como la de Placido Vigo y cerró tirando un concepto que, seguramente, ha tocado profundamente a muchos "Yo me siento uno mas de la colectividad". Esto si que nunca ningún diplomático lo dijo. Veamos dijo Ramos.

RAMAZZATA II

* Sembra che il nuovo Console Generale di Buenos Aires abbia cominciato bene. José Conde gli ha fatto un'ottima intervista durante il programma che presenta insieme a Graciela Laino ed ha sottolineato alcuni concetti molto interessanti. In un' impecabile spagnolo si è rivolto alla collettività mettendosi a disposizione ed assicurando "Miglioreremo il servizio". Ammettiamo che non è cosa da poco dopo un brillante mandato come quello di Placido Vigo. Ha chiuso l'intervista esprimendo un concetto che, sicuramente, ha toccato in profondità molti di noi "Io mi sento uno della collettività". Questo sì che non è stato mai detto da nessun diplomatico! Chi vivrà vedrà!

ESCOBAZO III

* Siguiendo con Curcio, parece ser que los empleados – a decir verdad un cierto tipo de empleados- están muy molestos. Claro, si viene este "loco" a imponer un ritmo mas veloz que el habitual no gusta a muchos. Curcio tiene algunas cosas molestas para modificar, por ejemplo esta cosa de la empresa contratista de empleados que, como en los campos de concentración, llaman por un número -el 3092- a ese tipo de personal contratado. Hay algunos funcionarios del Consulado General que no se preocupan por aprender los nombres de esas personas en una clara actitud soberbia y discriminatoria.

Esa es una de las cosas que hay que modificar y darles dignidad a los trabajadores "por mas que sean argentinos".

RAMAZZATA III

*A proposito di Curcio, sembrerebbe che gli impiegati – a dire il vero un certo tipo di impiegati – siano molto infastiditi. Certo, se viene questo "tizio" ad imporre un ritmo più veloce di lavoro, a molti non fa piacere. Curcio deve modificare alcune cose fastidiose, ad esempio questa storia dell' agenzia di lavoro interinale che contratta impiegati che, come nei campi di concentramento, sono chiamati con un numero – il 3092. Ci sono alcuni funzionari del Consolato Generale che non si preoccupano neanche di imparare i nomi di queste persone in un' evidente dimostrazione di superbia e discriminazione. Questa è una delle cose da modificare e trattare con dignità i lavoratori "anche se sono argentini".

ESCOBAZO IV

* El Patronato Enas UGL, presente en Argentina desde hace algunos años, extiende su presencia de una manera que está despertando algunos resquemores y no precisamente porque vaya a quitarle protagonismo a los Patronatos ya existentes. Lo que sucede es que la nueva sede de Buenos Aires funciona en la misma oficina donde opera el diputado Ricardo Merlo. Y aquí hay, cuanto menos, una contradicción pues se ha escuchado a algunos miembros del entorno de Merlo y Pallaro quejarse del rol que han tenido esos organismos apoyando a los candidatos de la Unione (la coalición de centro izquierdo hoy al gobierno). Con esta actitud queda en evidencia que la queja habría sido porque no tenían un patronato a "disposición" y no porque es ilegal o algo así. Lo que mas "preocupa" es que este patronato estaría extendiendo esa presencia a todo el país de la mano de los miembros del CGIE de Argentina que responderían a Merlo. De ser así es una evidente y clara elección político-ideológica pues sabemos que el Enas responde a Alleanza Nazionale, que tiene sus orígenes en el Partido Fascista y que trató de suavizar su ideología con el nombre de "Movimento Sociale Italiano" y actualmente el de Alleanza Nazionale. Como ya dijimos anteriormente, la derecha o la izquierda son una elección de vida y no se debe sobrellevar como una culpa pero hay que hacerse cargo de esa acción. Esto es lo que se ve en el entorno de Merlo-Pallaro aunque los

que conocen a Merlo saben de su olfato político y confían en un giro al menos hacia el centro.

RAMAZZATA IV

* Il Patronato Enas UGL, presente in Argentina da alcuni anni, allarga la sua presenza tanto da suscitare risentimento, e precisamente non perchè faccia ombra ai Patronati già esistenti. Ciò che succede è che la nuova sede di Buenos Aires si trova nello stesso ufficio in cui lavora l' On. Ricardo Merlo. E qui c'è, a quanto pare, una contraddizione perchè è capitato di ascoltare alcuni membri del gruppo di Merlo e Pallaro lamentarsi del ruolo che hanno svolto questi organismi in appoggio ai candidati dell' Unione (la coalizione di centro-sinistra oggi al governo). Con questo comportamento si metterebbe in evidenza che la lamentela fosse probabilmente dovuta al fatto di non avere un patronato a disposizione e non perchè fosse illegale o altro. Ciò che più "im-

pensierisce" è che si starebbe allargando questa presenza a tutto il paese attraverso l' aiuto dei membri del CGIE per l' Argentina che fanno capo a Merlo.

Se così fosse sarebbe un' evidente e chiara scelta politico-ideologica poiché è noto a tutti che l' Enas fa capo ad Alleanza Nazionale, che ha le sue origini nel Partito Fascista, il quale ha successivamente trattato di ammorbidire le proprie posizioni nel nome di "Movimento Sociale Italiano" e che attualmente si chiama Alleanza Nazionale. Com' è già stato detto in precedenza, la destra e la sinistra sono una scelta di vita e tale scelta non deve essere sentita come colpa, ma è comunque necessario farsene carico. Questo è ciò che si percepisce all' interno del gruppo di Merlo-Pallaro, anche se quelli che conoscono Merlo conoscono bene il suo senso politico e hanno fiducia in una svolta almeno verso il centro.

Il Cappuccino Italiano Certificato INEI alla Camera dei Deputati



ROMA - Il Cappuccino Italiano Certificato è stato l'ospite d'onore della serata di gala organizzata dal Presidente della Commissione Agricoltura a Montecitorio, On. Marco Lion. L'Istituto Nazionale dell'Espresso Italiano (INEI) ha ritenuto necessario tutelare e proteggere questa importante espressione della cultura gastronomica italiana.

Caffè Mocarico può vantarsi di essere stata in assoluto la prima azienda italiana ad impegnarsi a favore della tutela e della difesa del vero Cappuccino Italiano. E' stata infatti la prima a sollevare la necessità di garantire e tutelare i consumatori dalle cattive imitazioni di un prodotto tipico del made in Italy apprezzato in tutto il mondo. E' per questo che nel corso del 2006 è nata la collaborazione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno. Obiettivo: avviare un primo studio sulle caratteristiche e le proprietà del latte fresco da utilizzare per la preparazione dei cappuccini. La fase successiva ha visto il coinvolgimento dell'INEI e dello IIC. Attraverso approfonditi studi sul prodotto l'INEI è giunto a formulare un disciplinare tecnico che ha ottenuto la certificazione CSQA.

Nel disciplinare, oltre a descrivere le caratteristiche sensoriali del vero Cappuccino Italiano, vengono anche illustrate le fasi che l'operatore deve seguire per una corretta preparazione del prodotto. E' così che è nato il Cappuccino Italiano Certificato!

Alla serata di presentazione del Cappuccino Italiano Certificato era presente la miscela da espresso Mocarico premiata con la medaglia d'oro al concorso internazionale ICT 2006. Ai numerosi Deputati e Ministri della Repubblica presenti è stato offerto un Cappuccino Italiano Certificato preparato secondo le regole da due "Espresso Italiano Specialist": Fabrizio Torelli e Roberto Sala.

News ITALIA PRESS

Maradona contro il Boca jrs, a causa di Bush

BUENOS AIRES - Diego Armando Maradona non perde occasione per ribadire la sua antipatia per il Presidente degli Usa George Bush jr. Lo ha fatto parlando in un programma dell'emittente TyC Sports. Spiegando di essersi "allontanato" dal Boca Juniors, la squadra del cuore di cui è stato anche dirigente, l'ex fuoriclasse ha rivelato che uno dei motivi del suo disappunto è il fatto che, nel dicembre scorso, il presidente del club gialloblù Mauricio Macri abbia fatto un regalo alle due figlie di Bush, le gemelle Laura e Jenna, nel corso di una loro visita allo stadio della Bombonera.

In quell'occasione, una partita a cui stava assistendo lo stesso Maradona (che, avvertito della presenza delle due Bush, aveva indossato un cappello identico a quello usato abitualmente dal Leader cubano Fidel Castro), Macri aveva regalato alle ragazze due maglie del Boca. "Ora ce l'ho con Macri - ha detto Maradona - perché non ha combattuto contro le mafie del calcio, e perché ha fatto indossare la maglia del Boca alle figlie di Bush".

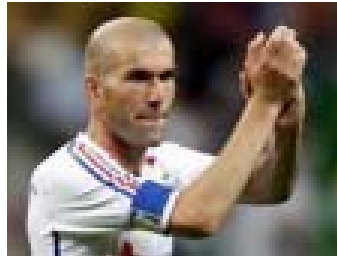
Nell'ottobre del 2005 l'ex capitano del Napoli aveva detto che "George Bush jr. è un assassino, e se in Argentina c'è gente che non lo può vedere, io sono il primo di loro". A novembre dello stesso anno, in occasione dell'arrivo del Presidente Usa in Argentina per partecipare al summit delle Americhe a Mar del Plata, Maradona aveva invece spiegato che avrebbe partecipato, come ha poi fatto, "a tutte le manifestazioni contro la presenza di Bush in Argentina: ci ha fatto troppo male, e per questo lo considero un assassino".

Aveva poi mantenuto la promessa fatta a Fidel Castro, mettendosi in viaggio sul treno anti-Bush ("Il presidente degli Usa è un assassino, è pura spazzatura", aveva ribadito l'ex fuoriclasse del Napoli) che lo aveva portato a Mar del Plata, dove aveva manifestato assieme al Presidente del Venezuela Hugo Chavez. I due erano stati le figure di spicco del Vertice dei Popoli che aveva fatto da contraltare del Vertice delle Americhe. In quell'occasione Fidel Castro aveva definito Maradona "il Che Guevara dello sport".

CANNAVARO AVREBBE DOVUTO RESTITUIRE IL PRESTIGIOSO PREMIO GIÀ RICEVUTO

Calcio, scherzi spagnoli: a Zizou il 'Fifa World Player' e Beckham al Barça

'Annunci shock' sui giornali iberici nel 'dia de la inocentada', il loro 'pesce d'aprile'. 'Marca' tiene con il fiato sospeso i tifosi parlando di presunti errori nel conteggio dei voti



sarebbe stato il francese Zinedine Zidane, mentre il centrale italiano in forza al Real Madrid si sarebbe dovuto accontentare del secondo posto davanti a Ronaldinho, confermato sul terzo gradino del podio. Una burlesca architettura da 'Marca', ma prontamente smascherata dalla Fifa.

resterà nella sua bacheca e il 30 dicembre a Monaco non si terrà nessuna fantomatica minicoronazione per Zidane. Quasi a voler ribadire la manifesta superiorità del difensore, il sito ufficiale del Real Madrid rilancia oggi l'intervista a Cannavaro realizzata dal settimanale 'SportWeek' della Gazzetta dello Sport con la copertina di France Football che celebra il nuovo Pallone d'Oro.

MADRID, - (Adnkronos/Ign) - Uno scherzo, uno dei tanti che gli spagnoli 'architettano' in occasione del 'dia de la inocentada', il pesce d'aprile iberico. E questa volta ci si è messa pure la stampa. Per oltre due ore, infatti, il quotidiano 'Marca' ha tenuto con il fiato sospeso gli italiani parlando di presunti errori nel conteggio dei voti validi per l'assegnazione del Fifa World Player. Insomma, secondo lo 'scoop' del giornale spagnolo, il vincitore del prestigioso premio

La cosa migliore sarebbe che Fabio tenesse il suo riconoscimento e Zidane ne avesse un altro". Cannavaro, dunque, può dormire sonni tranquilli. Il premio

Sulla scia dello scherzo di 'Marca' si pone quello del quotidiano catalano 'Sport', che punta decisamente sul calciomercato annunciando l'imminente passaggio di David Beckham dal Real Madrid al Barcellona. "Nella prossima stagione David Beckham giocherà nel Barcellona", si leggeva. In teoria, il trasferimento è possibile. Il calciatore inglese, legato al Real Madrid fino al 30 giugno 2007, non sembra infatti intenzionato a rinnovare il contratto con le merengues. In questo caso, però, per smascherare lo scoop di 'Sport' è stato sufficiente leggere la firma a elevato tasso alcolico dell'estensore dell'articolo: Jack Daniels.

Desde siempre los italianos supimos que las grandes cosas se hacen trabajando.

Así nacimos y así tratamos de ser cada día mejores.

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires

La excelencia, nuestro objetivo

Gascón 450 - C1181ACH - Buenos Aires, Argentina - Tel: (54-11) 4959-0000 - www.hospitalitaliano.org.ar

OLIMPIADI PECHINO:

Test sull'everest per la fiamma olimpica



PECHINO - La fiamma olimpica sarà messa 'alla prova' per poter salire sul tetto del mondo. I cinesi si preparano a sperimentare lo speciale equipaggiamento che consentirà al fuoco che aprirà ufficialmente i Giochi olimpici di Pechino nel 2008 di restare acceso nonostante l'altitudine,

il freddo e la mancanza d'ossigeno sull'Everest, la cima montuosa più alta del mondo (8.848 metri).

"Al momento della sua candidatura ai Giochi Olimpici - ha spiegato il vicesindaco della capitale cinese e vicepresidente del comitato organizzatore Liu Jingmin - Pechino aveva proposto di far passare la fiamma olimpica dal punto più alto del mondo. Questo desiderio sta diventando sempre più realtà e i responsabili del progetto si sono già riuniti. La fiamma sarà dotata di un equipaggiamento speciale per assicurare che la fiamma bruci normalmente nonostante l'altitudine, il freddo e la mancanza d'ossigeno".

Il vice-sindaco di Pechino ha assicurato che il passaggio della fiamma sull'Everest nel 2008 sarà visibile in televisione da tutto il mondo. Il comitato organizzatore farà conoscere il programma relativo alle tappe della fiamma olimpica in aprile, mentre - ha aggiunto Liu Jingmin - il 2007 sarà un anno "cruciale e decisivo" per la buona riuscita delle Olimpiadi di Pechino.